



La riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo, convocata con nota del Presidente prot.n. 23383 del 13/03/2026 si è svolta in modalità telematica sincrona il giorno **18 marzo 2026** alle ore **14:30**, allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dello stato di superamento delle criticità evidenziate in occasione della visita di accreditamento ANVUR di ottobre 2023.
2. Proposta di approvazione del documento "LA CORNICE EUROPEA: PERCHÉ E COME "INGEGNERIZZARE" LA PROGETTAZIONE DEI CDS".
3. Programmazione audit interno 2026.
4. Valutazione curricula professori 'a contratto' - Art. 23, comma 1, legge 240/2010.

Risultano presenti:

Gli esperti esterni: Antonino MAGISTRALI, Piero OLIVO, Adelia MAZZI.

Assente giustificato: Giovanni FINOCCHIETTI,

I rappresentanti degli studenti: Katia PARENTE, Umberto CIPOLLINI.

Forniscono il supporto tecnico amministrativo: Fabrizio Quadrani e Massimo Sabbieti, Area programmazione, valutazione e sistemi qualità dell'Ateneo.

Analisi dei punti all'OdG:

1. Verifica dello stato di superamento delle criticità evidenziate in occasione della visita di accreditamento ANVUR di ottobre 2023.

Il Presidente richiama preliminarmente il quadro di riferimento entro cui si colloca l'attività di analisi delle schede di superamento delle criticità, evidenziando come tale attività costituisca un passaggio essenziale del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo. In particolare, il Nucleo è chiamato a svolgere una funzione di pre-valutazione delle schede predisposte dai Corsi di Studio, ai fini della successiva verifica da parte di ANVUR.

Nel caso specifico, il Nucleo esamina la scheda relativa al Corso di Studio in "Gestione dei fenomeni migratori e politiche di integrazione nell'Unione europea" (LM-90), predisposta in risposta alle raccomandazioni formulate dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) a seguito della visita istituzionale di ottobre 2023.

Il Nucleo evidenzia che, per il suddetto Corso di Studio, ANVUR ha espresso una condizione, circostanza che comporta l'applicazione di una tempistica più stringente rispetto agli altri Corsi di Studio. In particolare, per il CdS LM-90 il termine per la verifica del superamento delle criticità è fissato in 18 mesi dalla pubblicazione del report ANVUR, con scadenza prevista entro marzo 2026. Diversamente, per gli altri Corsi di Studio che saranno oggetto di analisi nelle successive sedute e per i quali sono state formulate esclusivamente raccomandazioni, la tempistica prevista per la verifica del superamento delle criticità è pari a 3 anni dalla data di rilascio del medesimo report.

Alla luce di tale specificità, il Nucleo procede ad un'analisi approfondita della scheda (ALLEGATO 1), esaminando la coerenza tra le criticità rilevate dalla CEV, le azioni correttive dichiarate dal Corso di Studio e le evidenze documentali a supporto. L'analisi evidenzia un complessivo allineamento tra le azioni



intraprese e le richieste formulate da ANVUR, con particolare riferimento al rafforzamento della strutturazione dei processi, alla tracciabilità delle attività e all'adozione di un approccio sistematico coerente con il modello AVA3.

A valle della discussione, il Nucleo condivide le conclusioni valutative riportate nella scheda, ritenendole complessivamente adeguate ai fini del superamento delle criticità evidenziate. Nel corso dell'esame vengono tuttavia formulate alcune proposte di integrazione e miglioramento, finalizzate a rendere più esplicito il collegamento tra azioni e risultati attesi e a rafforzare la chiarezza espositiva di alcune sezioni.

Il Nucleo incarica pertanto l'ufficio di supporto di recepire tali indicazioni, procedendo al completamento e alla revisione delle parti oggetto di osservazione. Al termine di tale attività, il Nucleo approva il caricamento della scheda nel portale ANVUR, nel rispetto delle tempistiche previste, suggerendo contestualmente di avviare un confronto preliminare con ANVUR al fine di acquisire indicazioni puntuali circa le modalità operative e le scadenze effettive per la trasmissione della documentazione.

2. Proposta di approvazione del documento "LA CORNICE EUROPEA: PERCHÉ E COME "INGEGNERIZZARE" LA PROGETTAZIONE DEI CDS".

Il Presidente introduce il punto richiamando gli esiti della precedente riunione del Nucleo, nella quale era emersa una specifica raccomandazione volta a migliorare la qualità della scrittura dei risultati di apprendimento attesi dei Corsi di Studio e delle singole attività formative. In particolare, era stata evidenziata la necessità di superare formulazioni generiche e non valutabili, promuovendo una maggiore aderenza ai descrittori di Dublino e ai principi di coerenza tra obiettivi, attività didattiche e modalità di verifica.

Su tale base, il Presidente presenta il documento principale e il relativo allegato, predisposti anche a seguito di un confronto con la Coordinatrice del Presidio Qualità di Ateneo, finalizzato ad approfondire possibili soluzioni organizzative e metodologiche a supporto dei Corsi di Studio.

Il documento illustra il quadro di riferimento europeo in materia di progettazione formativa, evidenziando come negli ultimi anni si sia progressivamente affermato un approccio centrato sui risultati di apprendimento, in coerenza con gli standard ESG e con i quadri delle qualifiche europei. In tale prospettiva, viene sottolineata la necessità di "ingegnerizzare" il processo di progettazione dei Corsi di Studio, superando una logica basata sulla mera elencazione dei contenuti disciplinari.

Un elemento centrale della proposta riguarda l'introduzione o il rafforzamento di figure professionali specializzate, quali gli instructional designer o esperti in ingegneria formativa, in grado di affiancare i docenti e i responsabili dei Corsi di Studio nella definizione dei risultati di apprendimento, nella costruzione della mappa del curriculum e nell'allineamento tra didattica e valutazione. Il documento evidenzia come tali figure siano già ampiamente diffuse nei contesti universitari europei e rappresentino un supporto essenziale per garantire qualità, coerenza e valutabilità dei percorsi formativi.

L'allegato operativo approfondisce in modo concreto il valore aggiunto di tali competenze, attraverso esempi simulati di interazione tra docente e instructional designer, nei quali si mostra come obiettivi formativi generici possano essere tradotti in risultati di apprendimento osservabili e valutabili, coerenti con i descrittori di Dublino e direttamente utilizzabili nella Scheda SUA-CdS. Tali esempi evidenziano inoltre come il supporto metodologico consenta di migliorare l'allineamento tra contenuti, attività didattiche e modalità di verifica, aumentando la trasparenza e l'efficacia dei percorsi formativi.



Nel corso della discussione, il Nucleo condivide l'impostazione del documento, riconoscendo che il tema della qualità della progettazione didattica rappresenta uno snodo strategico per il miglioramento complessivo del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo. Viene in particolare sottolineato che il rafforzamento delle competenze di progettazione non può essere demandato esclusivamente alla buona volontà dei singoli docenti, ma richiede un supporto strutturato, sia in termini di strumenti (linee guida, template, checklist) sia di risorse professionali dedicate.

Il Nucleo ritiene pertanto che le proposte contenute nel documento possano costituire una base operativa per avviare una riflessione a livello di Ateneo sull'opportunità di strutturare in modo più sistematico il supporto alla progettazione dei Corsi di Studio, anche in raccordo con il Presidio Qualità.

Al termine della discussione, il Nucleo approva il documento, così come predisposto dal Presidente, condividendone le finalità e i contenuti e ritenendo opportuno trasmetterli agli organi competenti e al Presidio Qualità di Ateneo per le successive valutazioni e possibili azioni attuative.

3. Programmazione audit interno 2026.

Il Presidente introduce il punto richiamando l'importanza della programmazione annuale delle attività di audit interno quale strumento centrale del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo. Tali attività, ormai consolidate nella prassi dell'Ateneo, si configurano come momenti di confronto diretto con i Corsi di Studio e le strutture accademiche, finalizzati a verificare l'effettiva attuazione dei processi di AQ, a supportare il miglioramento continuo e a raccogliere evidenze utili anche ai fini delle successive valutazioni esterne.

Viene ricordato che la metodologia adottata negli ultimi anni ha previsto una collaborazione strutturata tra Presidio Qualità di Ateneo (PQA) e Nucleo di Valutazione, secondo un modello già sperimentato e ritenuto efficace, in cui:

- il PQA conduce operativamente gli audit, curandone l'organizzazione, lo svolgimento e la restituzione;
- il Nucleo di Valutazione partecipa e supervisiona le attività, svolgendo una duplice funzione: da un lato quale soggetto di valutazione e monitoraggio del sistema AQ, dall'altro quale organo chiamato a verificare l'efficacia dell'azione del PQA stesso.

Il Presidente propone quindi una programmazione preliminare degli audit per l'anno 2026, da condividere e perfezionare con il PQA, individuando come possibile finestra temporale i giorni 6, 7 e 8 maggio 2026, con svolgimento in presenza presso la sede di Camerino e con la possibilità di prevedere una visita alla sede di Matelica, con o senza la realizzazione di uno specifico audit su un Corso di Studio ivi erogato.

La proposta di selezione dei Corsi di Studio e delle strutture da sottoporre ad audit si articola secondo criteri differenziati, già utilizzati in precedenti programmazioni:

a) Incontri con Corsi di Studio che presentano criticità

Il Nucleo propone di focalizzare l'attenzione su Corsi che evidenziano segnali di criticità, in particolare sul piano dell'attrattività:

Laurea Magistrale in Chimica (LM-54), che ha registrato nell'ultimo anno una significativa diminuzione delle immatricolazioni; in alternativa o in aggiunta, il Corso di Laurea in Informatica (L-31), anch'esso caratterizzato da una riduzione degli immatricolati, pur mantenendo un livello di attrattività complessivamente elevato rispetto agli altri corsi.



b) Monitoraggio di Corsi di recente istituzione o non recentemente sottoposti ad audit

Il Nucleo individua una serie di Corsi per i quali appare opportuno un approfondimento, in ragione della recente attivazione o della mancata analisi negli ultimi anni:

- PAIS – Paesaggio, Innovazione e Sostenibilità, corso di laurea magistrale interateneo con l'Università Politecnica delle Marche, istituito da due anni;
- Scienze Gastronomiche (L-GASTR), corso triennale con double degree con università cinese;
- Gestione dei fenomeni migratori e politiche di integrazione nell'Unione europea (LM-90), attualmente interessato dalla scheda di superamento delle criticità e con previsione di erogazione prevalentemente telematica a partire dal prossimo anno accademico;
- Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali (L-32), non oggetto di audit da diversi anni.

c) Incontro con un Corso di Dottorato di ricerca: Il Nucleo propone di includere almeno un Dottorato di ricerca, tra i seguenti:

- Legal and Social Sciences;
- Computer Science and Mathematics;
- Theoretical and Applied Neuroscience, corso di interesse nazionale.

d) Incontri con strutture accademiche: si propone inoltre di programmare incontri con le due Scuole non coinvolte nel ciclo di audit dello scorso anno e che sono state coinvolte nella visita di accreditamento ANVUR del 2023, con particolare attenzione al tema del superamento delle criticità:

- Scuola del Farmaco e dei Prodotti della Salute;
- Scuola di Scienze e Tecnologie.

Nel corso della discussione, il prof. Olivo richiama l'attenzione sull'importanza della partecipazione attiva della componente studentesca durante gli audit, raccomandando ai rappresentanti degli studenti nel Nucleo e all'ufficio di supporto di promuovere una maggiore sensibilizzazione di tutti i rappresentanti degli studenti coinvolti nei diversi organi. Viene inoltre prospettata la possibilità di organizzare, ove possibile, un incontro dedicato esclusivamente ai rappresentanti degli studenti, al fine di raccogliere in modo più diretto osservazioni e contributi.

Il Nucleo condivide tale proposta ma ritiene opportuno sottoporla anche al Presidio Qualità di Ateneo nell'ambito della definizione del programma definitivo degli audit.

Al termine della discussione, il Nucleo approva la proposta di programmazione degli audit per l'anno 2026 nei termini sopra descritti; conferisce mandato al Presidente di avviare un confronto con il Presidio Qualità di Ateneo per la definizione condivisa del programma definitivo e delle modalità operative, in continuità con la prassi consolidata; dispone che vengano valutate, in sede di pianificazione con il PQA, le modalità più efficaci per favorire la partecipazione della componente studentesca alle attività di audit e per la visita del Polo di Matelica.

4. Valutazione curricula professori 'a contratto' - Art. 23, comma 1, legge 240/2010.

Il Presidente ricorda ai colleghi quanto definito nella seduta del 23 novembre 2020, con le nuove linee guida e i criteri per la valutazione dei curricula dei docenti proposti per il conferimento diretto di



incarico. Tale documento, già trasmesso e comunicato alle Scuole di Ateneo ed agli uffici competenti, prevede che le proposte di conferimento degli incarichi:

- sono adottate dai Consigli delle Scuole di Ateneo con delibera motivata e sono trasmesse al NVA unitamente al curriculum e alla Scheda di sintesi allegata, contenente le principali informazioni relative al soggetto individuato.

Prevede inoltre che:

- dovrà essere precisato se il curriculum della persona proposta per l'incarico evidenzia un significativo e altamente qualificato profilo scientifico o professionale ed esplicita con chiarezza la piena coerenza tra l'esperienza e/o le competenze del soggetto proposto rispetto all'incarico didattico che dovrà essere ricoperto.
- Il curriculum del soggetto proposto per l'incarico di docenza, redatto preferibilmente nel formato europeo, deve contenere tutte le informazioni utili a valutarne il profilo scientifico e/o professionale.
- Il NVA esprime il proprio parere sulla base del curriculum scientifico o professionale presentato, valutato anche alla luce di quanto espresso e dichiarato nella delibera della Scuola.

L'ufficio tecnico-amministrativo di supporto al Nucleo ha trasmesso ai componenti del Nucleo i documenti inviati dalla Scuole interessate. Il Nucleo analizza le proposte ed esprime, in sintesi, le seguenti valutazioni:

Scuola di Architettura e Design	Master II°liv. "Ecosostenibilità ed Efficienza Energetica per l'Architettura"
Docente	Andrea PIERLEONI
Attività formative da affidare	. <i>Audit e diagnosi energetiche indoor e outdoor</i> . <i>Valutazioni e certificazioni ambientali ed energetiche</i>
C.V.	SI, formato europeo
Delibera motivata della Scuola	SI
Criteri generali di valutazione del C.V.	Il curriculum presentato evidenzia un profilo scientifico e professionale pienamente coerente con i requisiti richiesti, avendo oltretutto già svolto per diversi anni il ruolo di docente nel Master presso il quale è richiesto l'affidamento della AF
Descrizione attività formativa da affidare	✓ <i>Audit e diagnosi energetiche indoor e outdoor:</i> - U.D. ACUSTICA EDILIZIA, SSD: IIND-07/B (Fisica tecnica ambientale), 8 ore di lezione ✓ <i>Valutazioni e certificazioni ambientali ed energetiche:</i> - PROTOCOLLO ITACA. VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E ENERGETICA DEGLI EDIFICI; SSD: CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 8 ore di lezione - CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI; SSD: CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 16 ore di lezione
Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):	
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)	Esito analisi

Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	SI
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	SI
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	SI
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	SI
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	SI
Esito valutazione:	POSITIVO

Scuola di Architettura e Design	Master II°liv. "Ecosostenibilità ed Efficienza Energetica per l'Architettura"
Docente	Matteo IOMMI
Attività formative da affidare	. <i>Progettazione ambientale per città sostenibili e intelligenti</i> . <i>Audit e diagnosi energetiche indoor e outdoor</i>
C.V.	SI (non in formato europeo)
Delibera motivata della Scuola	SI
Criteria generali di valutazione del C.V.	Il curriculum del candidato evidenzia un profilo scientifico e professionale pienamente coerente con i requisiti richiesti. Il candidato è in possesso del titolo di dottore di ricerca, ha svolto continuativa attività didattica in ambito universitario come professore a contratto per diversi anni in master universitari, presenta una significativa produzione scientifica con monografia e articoli su riviste internazionali anche di classe A, ed è stato relatore e organizzatore di conferenze e seminari nazionali e internazionali. Inoltre, documenta una consolidata attività professionale e di ricerca nei settori della tecnologia dell'architettura e della progettazione energetico-ambientale.
Descrizione attività formativa da affidare	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Progettazione ambientale per città sostenibili e intelligenti:</i> PROGETTAZIONE INTEGRATA DALL'ANALISI DEI DATI AMBIENTALI AL PROGETTO DEL SISTEMA EDIFICIO-IMPIANTO-INVOLUCRO; SSD: CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 20 ore di lezione LABORATORIO DI SINTESI FINALE; SSD: CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 20 ore di lezione ✓ <i>Audit e diagnosi energetiche indoor e outdoor:</i> FONDAMENTI DI FISICA DELL'EDIFICIO; SSD: IIND-07/B (Fisica tecnica ambientale), 12 ore di lezione
Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):	
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)	Esito analisi
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	SI



Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	SI
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	SI
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	SI
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	SI
Esito valutazione:	POSITIVO

Scuola di Architettura e Design	Master II°liv. "Ecosostenibilità ed Efficienza Energetica per l'Architettura"
Docente	Nazzareno VIVIANI
Attività formative da affidare	. <i>Progettazione ambientale per città sostenibili e intelligenti</i> . <i>Audit e diagnosi energetiche indoor e outdoor</i> . <i>Valutazioni e certificazioni ambientali ed energetiche</i>
C.V.	SI, in formato europeo
Delibera motivata della Scuola	SI
Criteria generali di valutazione del C.V.	Il curriculum evidenzia il possesso del titolo di dottore di ricerca, una consolidata esperienza di insegnamento in ambito universitario e nell'alta formazione (diversi anni già svolti nel Master EEEA), una produzione scientifica pertinente al settore disciplinare e la partecipazione a convegni e seminari su tematiche coerenti con l'attività didattica. Inoltre, documenta una significativa attività professionale nel campo dell'architettura e dell'efficienza energetico-ambientale.
Descrizione attività formativa da affidare	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Progettazione ambientale per città sostenibili e intelligenti:</i> MASTER PLANNING ENERGETICO-AMBIENTALE PER INTERVENTI EDILIZI; SSD: CEAR-09/A (Composizione architettonica e urbana), 12 ore di lezione ✓ <i>Audit e diagnosi energetiche indoor e outdoor:</i> SISTEMI DI PROTEZIONE DA SURRISCALDAMENTO E CONTROLLO DELLA RADIAZIONE SOLARE; SSD: CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 8 ore di lezione ✓ <i>Valutazioni e certificazioni ambientali ed energetiche:</i> METODI DI VALUTAZIONE ECOLOGICA IN EDILIZIA E ANALISI DEL CICLO DI VITA LCA; SSD: CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 12 ore di lezione
Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):	
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)	Esito analisi
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	SI
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	SI



Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	SI
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	SI (parzialmente)
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	SI
Esito valutazione:	POSITIVO

Scuola di Architettura e Design	Master II°liv. "Ecosostenibilità ed Efficienza Energetica per l'Architettura"
Docente	Simone TASCINI
Attività formative da affidare	. <i>Sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili</i> . <i>Energy Management</i>
C.V.	SI, in formato europeo
Delibera motivata della Scuola	SI
Criteria generali di valutazione del C.V.	Il curriculum evidenzia il possesso del titolo di dottore di ricerca, una pluriennale e continuativa attività di insegnamento in ambito universitario e nell'alta formazione (oltre 1700 ore), una significativa produzione scientifica e la partecipazione a conferenze e seminari su tematiche coerenti con l'attività didattica. Inoltre, documenta un'ampia e qualificata esperienza professionale nei settori dell'energia, della fisica dell'edificio e dell'efficienza energetica
Descrizione attività formativa da affidare	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili:</i> IMPIANTI PER IL RISCALDAMENTO E LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO; SSD: IIND-07/B (Fisica tecnica ambientale), 24 ore di lezione ✓ <i>Energy Management:</i> GESTIONE DEI CONSUMI ENERGETICI - INCENTIVI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA - LEGISLAZIONE AMBIENTALE; SSD: ECON-06/A (Economia aziendale), 12 ore di lezione

Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):

Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)	Esito analisi
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	SI
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	SI
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	SI
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	SI (parzialmente)
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	SI



Esito valutazione:	POSITIVO
--------------------	-----------------

Scuola di Architettura e Design	Master II°liv. "Ecosostenibilità ed Efficienza Energetica per l'Architettura"
Docente	Giuseppe CARFAGNA
Attività formative da affidare	<i>Energy management</i>
C.V.	SI, in formato europeo
Delibera motivata della Scuola	SI
Criteria generali di valutazione del C.V.	Il curriculum evidenzia il possesso del titolo di dottore di ricerca, una lunga e consolidata esperienza di insegnamento in ambito universitario e nell'alta formazione (docenze continuative nel Master di II livello in Ecosostenibilità ed Efficienza Energetica per l'Architettura dal 2009 ad oggi, una produzione scientifica pertinente ai settori dell'ingegneria e del design industriale, nonché la partecipazione a conferenze e attività di ricerca applicata. Inoltre, documenta un'ampia e qualificata esperienza professionale nei settori dell'ingegneria industriale, della progettazione e dell'innovazione tecnologica.
Descrizione attività formativa da affidare	✓ <i>Energy management:</i> SISTEMI DI TERMOREGOLAZIONE AD ALTO RENDIMENTO: COGENERAZIONE - TRIGENERAZIONE – TELERISCALDAMENTO; SSD: IIND-07/B (Fisica tecnica ambientale), 36 ore
Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):	
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)	Esito analisi
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	SI
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	SI
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	SI
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	SI (parzialmente)
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	SI
Esito valutazione:	POSITIVO

Scuola di Architettura e Design		Master II°liv. "Ecosostenibilità ed Efficienza Energetica per l'Architettura"
Docente	Danilo COLLETTI	
Attività formative da affidare	. <i>Progettazione ambientale per città sostenibili e intelligenti</i> . <i>Bim e strumenti di simulazione energetica</i>	
C.V.	SI, in formato europeo	
Delibera motivata della Scuola	SI	
Criteria generali di valutazione del C.V.	Il curriculum (piuttosto stringato) evidenzia una consolidata esperienza professionale nel campo dell'architettura e della progettazione di edifici ad elevata efficienza energetica, ma una limitata attività di docenza e divulgazione su tematiche inerenti la sostenibilità in edilizia e i materiali per l'efficienza energetica, anche nell'ambito di percorsi formativi universitari e di alta formazione quali il Master Unicam EEEA. Pertanto, il curriculum può comunque ritenersi idoneo rispetto ai requisiti richiesti	
Descrizione attività formativa da affidare	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Progettazione ambientale per città sostenibili e intelligenti:</i> LA PROGETTAZIONE DEI DETTAGLI COSTRUTTIVI APPLICATA AI SISTEMI E COMPONENTI DELL'EFFICIENZA ENERGETICA; SSD: CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 16 ore di lezione ✓ <i>Bim e strumenti di simulazione energetica:</i> DESIGN TOOLS PER LA PROGETTAZIONE DEL COMFORT AMBIENTALE TERMOIGROMETRICO E VISIVO; SSD: CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 8 ore di lezione 	
Possesso dei requisiti curricolari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):		
Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)	Esito analisi	
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	SI (parzialmente)	
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	NO	
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	NO	
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	SI (parzialmente)	
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	SI	
Esito valutazione:	POSITIVO	

Scuola di Architettura e Design		Master II°liv. "Ecosostenibilità ed Efficienza Energetica per l'Architettura"
Docente	Michela DI PIETRANTONIO	
Attività formative da affidare	. <i>Sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili</i>	
C.V.	SI (non in formato europeo)	
Delibera motivata della Scuola	SI	

<p>Criteri generali di valutazione del C.V.</p>	<p>Il curriculum evidenzia una significativa esperienza professionale e attività di docenza pluriennale in ambito di alta formazione, (docente del Master EEEA dal 2009 ad oggi) mentre risultano limitati la produzione scientifica e le attività convegnistiche e non è indicato il possesso del titolo di dottorato di ricerca.</p>
<p>Descrizione attività formativa da affidare</p>	<p>✓ <i>Sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili:</i> IMPIANTI PER IL RAFFRESCAMENTO E LA VENTILAZIONE; SSD: IIND-07/B (Fisica tecnica ambientale), 16 ore di lezione IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA: EOLICO - GEOTERMICO – IDROELETTRICO; SSD: IIND-07/B (Fisica tecnica ambientale), 12 ore di lezione</p>
<p>Possesso dei requisiti curriculari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):</p>	
<p>Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)</p>	<p>Esito analisi</p>
<p>Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni</p>	<p>SI</p>
<p>Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale</p>	<p>SI (parzialmente)</p>
<p>Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca</p>	<p>NO</p>
<p>Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere</p>	<p>SI (parzialmente)</p>
<p>Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico</p>	<p>SI</p>
<p>Esito valutazione:</p>	<p>POSITIVO</p>

Scuola di Architettura e Design	Master II°liv. "Ecosostenibilità ed Efficienza Energetica per l'Architettura"
<p>Docente</p>	<p>Nico MONTEFERRANTE</p>
<p>Attività formative da affidare</p>	<p>. <i>BIM e strumenti di simulazione energetica</i> . <i>Sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili</i> . <i>Energy management</i></p>
<p>C.V.</p>	<p>SI (non in formato europeo)</p>
<p>Delibera motivata della Scuola</p>	<p>SI</p>
<p>Criteri generali di valutazione del C.V.</p>	<p>Il curriculum evidenzia il possesso del titolo di dottore di ricerca, una pluriennale attività di insegnamento in ambito universitario e nell'alta formazione (Docente del Master EEEA dal 2017), una produzione scientifica pertinente ai temi dell'efficienza energetica e della tecnologia dell'architettura, nonché la partecipazione a convegni e attività di ricerca. Inoltre, documenta una significativa esperienza professionale nel settore della progettazione energetica e dell'efficientamento degli edifici.</p>
<p>Descrizione attività formativa da affidare</p>	<p>✓ <i>BIM e strumenti di simulazione energetica:</i> DESIGN TOOLS PER LA PROGETTAZIONE DEL COMFORT AMBIENTALE TERMOIGROMETRICO E VISIVO; SSD: CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 28 ore di lezione DESIGN TOOLS PER LA PROGETTAZIONE TERMOTECNICA; SSD:</p>

	<p>CEAR-08/C (Progettazione tecnologica e ambientale dell'architettura), 16 ore di lezione</p> <p>✓ Sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili: IMPIANTI PER IL RISCALDAMENTO E LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO; SSD: IIND-07/B (Fisica tecnica ambientale), 12 ore di lezione</p> <p>✓ Energy management: SISTEMI DI TERMOREGOLAZIONE CONVENZIONALI ED EVOLUTI; SSD: IIND-07/B (Fisica tecnica ambientale), 8 ore di lezione</p>
<p>Possesso dei requisiti curricolari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):</p>	
<p>Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)</p>	<p>Esito analisi</p>
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	SI
Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	SI
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	SI
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	SI
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	SI
Esito valutazione:	POSITIVO

<p>Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria</p>	<p>LM-6 R BIOLOGICAL SCIENCES</p>
<p>Docente</p>	<p>Danilo COMODI</p>
<p>Attività formative da affidare</p>	<p><i>Fisiopatologia & nutrizione</i></p>
<p>C.V.</p>	<p>SI (non in formato europeo)</p>
<p>Delibera motivata della Scuola</p>	<p>SI</p>
<p>Criteria generali di valutazione del C.V.</p>	<p>Il curriculum (piuttosto scarso) evidenzia una solida e consolidata esperienza professionale nel settore riabilitativo e sanitario, ma presenta limitata attività accademica e scientifica (docente a contratto presso l'Università di Camerino nel triennio 2022–2025 (SSD BIO/09) nella laurea magistrale), con assenza del titolo di dottorato e di pubblicazioni scientifiche documentate</p>
<p>Descrizione attività formativa da affidare</p>	<p>modulo "Attività fisica incidentale, sonno stato nutrizionale", SSD: BIOS-06/A, Tipologia B, 5 CFU, n. 35 ore di lezione frontale</p>
<p>Possesso dei requisiti curricolari minimi (il candidato deve possederne almeno uno):</p>	
<p>Requisito (TUTTI I REQUISITI SI RIFERISCONO AD AMBITI D'INTERESSE COERENTI CON L'INSEGNAMENTO DA AFFIDARE)</p>	<p>Esito analisi</p>
Aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica) per più anni	SI (parzialmente)



Aver prodotto pubblicazioni scientifiche in ambiti di accertabile livello scientifico-culturale	NO
Aver ottenuto il titolo di dottore di ricerca	NO
Aver tenuto cicli di conferenze su argomenti attinenti e rilevanti in rapporto all'attività formativa da svolgere	SI (parzialmente)
Aver documentato un'elevata e comprovata professionalità non accademica in settori di specifico interesse ai fini dell'attività didattica oggetto dell'incarico	SI
Esito valutazione:	POSITIVO

Al termine dell'analisi, in particolare su segnalazione della dott.ssa Adelia Mazzi, il Nucleo rileva che nelle ultime sessioni di analisi dei CV dei docenti proposti per l'attribuzione di incarichi sulla base dell'Art.23 comma 1 della L.240/2010, è sempre più frequente la situazione per cui i Curricula proposti per la valutazione non sono impostati nel modello Europeo o Europass come suggerito/richiesto dal Nucleo e spesso risultano anche non firmati ed aggiornati.

Il Nucleo raccomanda e da mandato al Presidente per l'invio di una segnalazione formale agli uffici competenti dell'Ateneo in modo che nelle prossime sessioni di valutazione la documentazione risulti corretta e conforme alle norme vigenti e alle indicazioni dello stesso Nucleo.

La riunione viene considerata chiusa alle ore 16:15

Dott. Antonino Magistrali (Presidente NVA)

Fabrizio Quadrani (segretario verbalizzante)

Allegati:

1 – Scheda di superamento criticità CdLM Classe LM-90

2 - Documento LA CORNICE EUROPEA: PERCHÉ E COME “INGEGNERIZZARE” LA
PROGETTAZIONE DEI CDS



Scheda di verifica superamento criticità *Corso di Studio*:

Gestione dei fenomeni migratori e politiche di integrazione nell'Unione Europea - LM-90 (Sede di Camerino)

Riferimento alla Scheda di valutazione CEV rilasciata a seguito della visita istituzionale svolta dal 23 al 27 ottobre 2023

Premessa:

In una prospettiva di revisione radicale e rafforzamento dell'offerta formativa è stata approvata dall'Ateneo (Senato Accademico di Giugno 2025) la proposta del Collegio dei docenti del CdS LM-90 di avviare un percorso di adesione al **Digital Education Hub (DEH)**, sviluppato nell'ambito della partecipazione dell'Università di Camerino alla rete EduNext.

In particolare, a partire dal 2026-2027, il CdS ha deciso di **integrare nella propria offerta formativa il modello didattico sviluppato nel contesto del DEH, basato sul framework ECOBI (Educational Cluster, Open Badge, Blended Intensive Program)**, progettato in linea con le più recenti esigenze di sviluppo delle competenze richieste dal mercato del lavoro e dalla società contemporanea. Questo modello didattico prevede un'erogazione della didattica **in modalità prevalentemente a distanza** e un'organizzazione modulare della formazione, che combina attività in presenza, blended e online, offrendo un percorso formativo flessibile e adattabile alle diverse esigenze degli studenti. L'approccio adottato è orientato allo sviluppo di competenze (competency-based approach), con particolare attenzione alla spendibilità professionale delle competenze acquisite. L'integrazione di tali modalità didattiche consente inoltre di rispondere in modo sostanziale alle criticità segnalate.

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): **Parzialmente soddisfacente**

Analisi CEV

Punti di Forza:

- Forte attrattività del corso per studenti già inseriti nel mondo del lavoro. Questa tendenza trova riscontro nel Documento di autovalutazione e negli esiti dei Questionari Almalaurea. Il Corso, nelle scelte progettuali e di revisione dell'offerta formativa, manifesta discreta attenzione per questi aspetti valorizzando nella declinazione delle attività formative affini e integrative e nelle attività seminariali l'aspetto legato alla professionalizzazione del laureato.
- Costituzione di un Comitato di Indirizzo composto da docenti del CdS e parti sociali interessate ai profili formativi in uscita del CdS. Il Comitato di indirizzo si riunisce con periodicità annuale e le parti sociali propongono suggerimenti per la progettazione (iniziale e di revisione) dell'offerta formativa del CdS. Gli organi del CdS, come emerge dal Documento di Autovalutazione e come confermato in occasione della visita da remoto della CEV (11.10.2023), rivolgono attenzione alle osservazioni formulate dalle parti sociali.



Aree di miglioramento:

- Rafforzamento della valorizzazione delle Opinioni dei Laureati (dati Almalaurea) in sede di verifica e revisione dell'offerta formativa. Nel Documento di Autovalutazione, con riferimento a questo Punto di Attenzione, non vi è sufficiente evidenza di iniziative mirate in tale direzione.
- I dati Almalaurea più recenti evidenziano che solo il 50% dei laureati intervistati dichiara di avere utilizzato "in misura elevata" le conoscenze acquisite durante gli studi (il 25% dichiara di averle utilizzate "in misura ridotta" e il restante 25% "per niente"); inoltre solo il 50% degli intervistati ritiene che la laurea conseguita sia "molto efficace"; il 25% dichiara "abbastanza efficace"; il restante 25% dichiara, invece "per niente efficace". La considerazione di tali dati, al fine di rendere il percorso maggiormente rispondente alle opportunità occupazionali dei laureati, è suscettibile di essere rafforzata.
- L'approccio di analisi, in genere, risulta poco strutturato, formalizzato e sistematizzato. Dall'esame della documentazione prodotta dal CdS nella procedura di accreditamento periodico, invero, non emerge l'attività di strutturata e sistematica analisi segnalata nel Documento di Autovalutazione; non risultano fra la documentazione chiave o a supporto report o verbali del Consiglio di Corso di laurea esplicativi dell'attività concretamente svolta per monitorare/aggiornare l'offerta formativa in relazione alle competenze richieste dal mondo del lavoro. In sede di visita da remoto è stato riferito che il lavoro di analisi viene svolto in maniera informale in occasione di incontri fra i docenti del CdS.
- Ampliamento quantitativo e qualitativo della platea delle parti sociali consultate. Poiché la classe di laurea LM90 mira a formare laureati capaci di inserirsi con posizioni di elevata responsabilità in contesti nazionali, europei e internazionali, tale impegno può essere rafforzato. La Coordinatrice, in sede di visita da remoto (11.10.2023), ha confermato l'interesse del CdS all'ampliamento qualitativo e quantitativo della platea degli *stakeholders*.
- Rafforzamento dell'attività di supporto del Comitato di Indirizzo al CdS nella fase di elaborazione e valorizzazione dei suggerimenti acquisiti negli incontri con le parti sociali, avendo cura di documentare (con verbali, relazioni, sintetici report, ecc.) l'attività svolta. Dall'esame della documentazione prodotta non vi è evidenza che il Comitato di Indirizzo del CdS svolga attività documentata di elaborazione dei dati raccolti, da condividere con gli organi gestionali del CdS. In sede di visita da remoto (11.10.2023), è stato riferito che il Comitato di Indirizzo provvede soltanto alla verbalizzazione degli incontri periodicamente svolti.

Controdeduzioni dell'Ateneo

Nessuna controdeduzione

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

La CEV, pur in assenza di controdeduzioni per questo punto di attenzione, prende atto della documentazione aggiuntiva fornita dall'ateneo. Tale documentazione non risponde alla maggior parte delle aree di miglioramento e alla raccomandazione fornita. Pertanto si conferma la valutazione assegnata.

Raccomandazione:

Si raccomanda l'ampliamento quantitativo e qualitativo della platea delle parti sociali consultate. A valle degli incontri periodici con le parti sociali, si raccomanda - a cura del CdS - una puntuale analisi e valorizzazione delle osservazioni ricevute. Di tale attività deve essere lasciata traccia in verbali, relazioni e report accessibili agli attori del sistema della qualità del CdS e dell'Ateneo.

Descrizione delle azioni intraprese dall'Ateneo al fine del superamento della raccomandazione posta

Per rendere la consultazione delle Parti Interessate (PI) più efficiente e coerente con le indicazioni del sistema AVA, il Corso di Studio ha progressivamente rafforzato e strutturato le modalità di confronto con gli stakeholders secondo una logica sistematica e documentata.

• **Pianificazione e programmazione delle consultazioni:**

La consultazione delle PI è stata organizzata in modo sistematico e programmato, con una cadenza quadrimestrale (ossia a monte e a valle di ciascun semestre di didattica), in coerenza con le principali scadenze relative alla programmazione e all'aggiornamento dell'offerta formativa. Gli incontri sono stati accompagnati da adeguata reportistica e da momenti di analisi interna degli esiti, così da garantire la tracciabilità delle attività svolte. I report prodotti sono archiviati e resi disponibili agli organi del CdS e del sistema di qualità, garantendo la piena tracciabilità delle attività svolte.



- **Identificazione mirata delle Parti Interessate:**

Il CdS ha ampliato e qualificato il processo di individuazione delle PI, selezionando interlocutori coerenti con le figure professionali che il corso intende formare e con i principali sbocchi occupazionali previsti. In tale ambito sono stati coinvolti enti e organizzazioni rappresentativi dei settori di riferimento (tra cui, ad esempio, la Cooperativa sociale “Vivere Verde” Onlus, Artemisia cooperativa sociale e la Croce Rossa Italiana), nonché partner internazionali come il Center for European Volunteering di Bruxelles.

Ulteriori occasioni di confronto sono state realizzate anche attraverso iniziative aperte promosse dalla Scuola di Giurisprudenza, come gli open meeting con la partecipazione degli stakeholders. Al fine di favorire un dialogo tanto top down quanto bottom up, alle consultazioni partecipano inoltre i rappresentanti delle studentesse e degli studenti presenti nella Commissione Paritetica e nel Gruppo di Riesame.

- **Definizione chiara dei contenuti della consultazione:**

Il processo di consultazione è stato strutturato in modo da favorire un confronto sostanziale sul progetto formativo del CdS. A tal fine, il Comitato di indirizzo ha condiviso preventivamente con le PI gli elementi fondamentali del percorso formativo – figure professionali di riferimento, competenze associate, sbocchi occupazionali, obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e struttura delle attività didattiche – così da consentire una discussione informata e approfondita su tutti gli aspetti qualificanti del corso.

- **Utilizzo di modalità di consultazione integrate:**

Le consultazioni sono state realizzate attraverso modalità diversificate e complementari, che comprendono incontri dedicati, gruppi di lavoro, questionari, interviste e focus group, oltre all’analisi di fonti indirette quali studi di settore, repertori delle professioni, dati sul mercato del lavoro e indagini statistiche. In tale contesto sono stati valorizzati anche i feedback provenienti dagli enti e dalle aziende che ospitano studenti per tirocini, stage e attività di tesi, utilizzati come fonte privilegiata di informazioni sui fabbisogni formativi.

- **Documentazione e utilizzo degli esiti:**

Tutte le attività di consultazione sono state documentate mediante verbali e resoconti analitici, con particolare attenzione ai fabbisogni formativi identificati e alle indicazioni emerse nel confronto con le PI. Gli esiti delle consultazioni sono stati discussi nell’ambito del Gruppo di Riesame e degli organi del CdS e utilizzati come base per eventuali azioni di miglioramento del percorso formativo. Le modifiche apportate all’offerta didattica sono state quindi esplicitamente collegate ai risultati delle consultazioni, dando riscontro anche agli eventuali suggerimenti non accolti.

- **Comunicazione e trasparenza:**

Gli esiti delle consultazioni sono stati condivisi con le Parti Interessate coinvolte, anche attraverso l’invio dei verbali e dei principali risultati emersi. Nelle consultazioni successive è stato inoltre fornito un aggiornamento sulle azioni intraprese a seguito delle indicazioni ricevute, contribuendo a rafforzare un processo di dialogo continuo e collaborativo con il contesto di riferimento.

In sintesi, il CdS ha progressivamente consolidato un sistema di consultazione delle Parti Interessate fondato su una pianificazione strutturata degli incontri, su una selezione mirata degli interlocutori, su una chiara definizione dei contenuti del confronto e su una documentazione sistematica degli esiti.

Al fine di completare il ciclo di assicurazione della qualità, il CdS ha avviato un sistema di monitoraggio degli effetti delle consultazioni sulle scelte progettuali. In particolare, per ciascun ciclo di consultazione, sono stati individuati indicatori di impatto (introduzione/modifica di attività formative, attivazione di collaborazioni per tirocini, partecipazione di stakeholder ad attività didattiche). Tali elementi sono oggetto di sistematizzazione in report periodici, discussi negli organi del CdS e utilizzati per valutare l’effettiva incidenza delle consultazioni sull’offerta formativa.

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. Verbali delle riunioni del Comitato di Indirizzo (a.a. 2023/2024 e 2024/2025), con indicazione dei soggetti coinvolti e dei contributi emersi



2. Report di sintesi delle consultazioni con le Parti Interessate (cadenza quadrimestrale) con analisi dei fabbisogni formativi
3. Elenco aggiornato delle Parti Interessate (stakeholder mapping) con criteri di selezione coerenti con i profili professionali
4. Il progetto Edunext: <https://edunext.eu/il-progetto/>
5. Link Progetto Edunext UNICAM: <https://www.unicam.it/pressroom/comunicati-stampa/1390954744>
6. EDUNEXT - LINEE GUIDA PROGETTAZIONE CORSI DI LAUREA - Ver1.0.1 + tabella programmazione

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI

NO

Note NVA

Azioni dichiarate:

- Strategia di consultazione programmata quadrimestralmente con soggetti istituzionali, sociali, culturali e internazionali.
- Le attività sono documentate tramite verbali e report.
- Previsto un sistema di monitoraggio delle ricadute delle consultazioni sull'offerta formativa.

Valutazione: **Positiva**

L'approccio è strutturato e dimostra una piena consapevolezza del ruolo strategico della consultazione. L'ampliamento del parterre e la regolarità degli incontri rispondono pienamente alla raccomandazione.

D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Analisi CEV

Punti di Forza:

1. Chiara indicazione nel Documento di Progettazione, nella SUA e nella Guida dello Studente *online* degli obiettivi formativi e dei profili professionali in uscita. Nel Documento di Autovalutazione è confermato che il CdS intende formare la figura dell'*Esperto nel coordinamento e nella gestione del settore dell'integrazione e accoglienza dei migranti* (quadro A2.a SUA) fornendo conoscenze e competenze trasversali e multidisciplinari di livello avanzato "*di tipo giuridico, economico, politico-sociale, storico.*". Coerentemente le attività formative (ed i relativi obiettivi) sono declinate con una specifica curvatura sulle tematiche della gestione e analisi dei flussi migratori
2. Coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi con riguardo al profilo in uscita di *Esperto nel coordinamento e nella gestione del settore dell'integrazione e accoglienza dei migranti* (individuato nel Quadro A2.a della SUA). Nella SUA (quadro A4.b.2) sono indicate 2 aree di apprendimento (giuridico-economica e storica-politica sociale). Nel Documento di Autovalutazione si sottolinea che il CdS, attraverso il manager didattico, verifica annualmente che le schede degli insegnamenti siano caricate in piattaforma dai docenti nelle scadenze assegnate. Tale circostanza è stata confermata dal manager didattico durante la visita da remoto della CEV dell'11.10.2023.

Aree di miglioramento:

1. Garantire maggiore coerenza fra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici in relazione ai profili professionali indicati al Quadro A2.b della SUA e agli sbocchi professionali elencati nella Guida allo studente pubblicata *online* (



https://www.unicam.it/guide/guidecds/Guida_LM-GFM_ita.pdf. Nel Quadro A2.b e nella Guida *online* per gli studenti del CdS si individuano molteplici sbocchi occupazionali (in particolare, *Esperto nello studio nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali, Specialisti in scienza politica, Operatore nel settore della comunicazione e dei "media"*) rispetto ai quali non si evidenzia adeguata coerenza degli obiettivi generali e specifici del CdS. Nel Documento di Autovalutazione non vi è evidenza delle scelte progettuali attuate rispetto alle esigenze di formazione dei profili in uscita indicati nella Guida *online* e nel Quadro A2.b della SUA (in particolare, *Esperto nello studio nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali, Specialisti in scienza politica, Operatore nel settore della comunicazione e dei "media"*).

2. Garantire maggiore equilibrio fra le aree di apprendimento (giuridica, storica, economica, politico/sociale, linguistica) coerentemente a quanto indicato nella tabella ministeriale (DM 16.3.2007), nel Documento di progettazione e nella SUA. Dall'esame della documentazione prodotta e, in particolare della SUA, emerge che l'offerta formativa programmata ed erogata privilegia fortemente l'ambito giuridico a scapito di quello economico, storico, politico/sociale, medico/legale e linguistico. Tale scelta, pur tecnicamente conforme al DM 16.3.2007, tende a formare un laureato con una robusta preparazione giuridica e una formazione superficiale dal punto di vista economico, storico, politico/sociale, linguistico.
3. Rafforzare la formazione in area linguistica in coerenza con le osservazioni delle parti sociali. La vocazione internazionale dei profili in uscita - come emerso anche nei suggerimenti delle parti sociali - richiede adeguata conoscenza di 1-2 lingue straniere.
4. Garantire maggiore coerenza fra gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi dei percorsi formativi individuati con tutti i profili culturali, scientifici e professionali in uscita indicati nella SUA.

Controdeduzioni dell'Ateneo

Prendendo atto delle osservazioni e dei rilievi della CEV sulla progettazione del corso, sicuramente utili e costruttive, come specificato di seguito, si rileva come tali osservazioni si riferiscano a punti della progettazione e della documentazione relativa al corso che sono stati valutati come almeno 'soddisfacenti' sia dal CUN che dall'ANVUR stessa nella fase di accreditamento iniziale del CdS. È giusto rilevare che il percorso formativo è caratterizzato da una certa rilevanza delle discipline di ambito giuridico rispetto ad altre, comunque previste ed affidate a docenti con adeguate competenze in materia, in diversi casi attestata anche dal nucleo di Valutazione, ma questo risulta a nostro avviso una componente fisiologica per un Corso di studio progettato da una Scuola di Giurisprudenza. Si tratta di un percorso che ha un proprio indirizzo ed una propria fisionomia con un taglio che, si ribadisce, è stato valutato e considerato accreditabile dal MUR, e quindi con una progettazione valutata se non pienamente soddisfacente, almeno soddisfacente e pienamente aderente ai requisiti, compresi quelli di coerenza con gli obiettivi della Classe di laurea, nella quale è stato istituito il CdS.

Si accoglie la segnalazione formulata, e conseguentemente si provvederà ad uniformare i codici ISTAT del quadro A2.b della SUA CdS e gli sbocchi professionali elencati nella guida dello studente pubblicata on line, dando anche adeguato rilievo alla capacità di svolgere funzioni di elevata responsabilità nella programmazione, nell'organizzazione e nella gestione di progetti e programmi europei che rappresenta un'attività già presente nell'offerta formativa, erogata mediante l'attivazione di un'attività dal titolo "I fondi europei e gli strumenti di base della progettazione"

Si accoglie la raccomandazione formulata tesa a valorizzare le diverse aree di apprendimento, coerentemente a quanto indicato nella nuova tabella ministeriale emanata con D.M. n. 1649 del 19 dicembre 2023, sebbene nel piano dell'offerta formativa siano pienamente presenti i diversi ambiti disciplinari (politico-sociale; economico, giuridico, storico) che si potranno ulteriormente rafforzare mediante l'inserimento nell'ambito disciplinare economico, dell'economia civile e del settore no-profit, oltre ad un potenziamento della dimensione politico-sociale e della programmazione, organizzazione e gestione di progetti e programmi europei. Con riferimento alle discipline linguistiche, nel piano dell'offerta formativa oltre alla già erogata competenza linguistica (lingua inglese-livello B2), è possibile acquisire ulteriori competenze linguistiche.

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

La CEV valuta positivamente che sia stata recepita la raccomandazione tesa a valorizzare le aree di apprendimento e ad adeguare l'indicazione degli sbocchi occupazionali al percorso formativo proposto dall'Ateneo. Nell'apprezzare quanto riferito nelle controdeduzioni, con particolare riguardo alle intenzioni di intervenire con azioni migliorative nella costruzione dell'offerta formativa, la CEV conferma la propria valutazione.

Raccomandazione:

- a) Si raccomanda di garantire maggiore coerenza fra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici in relazione a tutti i profili professionali indicati al Quadro A2.b della SUA e agli sbocchi professionali elencati nella Guida allo studente pubblicata online (https://www.unicam.it/guide/guidecds/Guida_LM-GFM_ita.pdf).



- b) Si raccomanda di garantire maggiore equilibrio (in termini di numero di CFU) fra le diverse aree di apprendimento (giuridica, storica, economica, politico/sociale, linguistica) coerentemente a quanto indicato nella tabella ministeriale (DM 16.3.2007).

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

- Il Corso di Studio LM-90 è finalizzato alla formazione di professioniste e professionisti in grado di operare nel sistema di governance dell'Unione Europea, con particolare riferimento alla gestione dei fenomeni migratori e delle politiche di integrazione. Il percorso formativo consente di sviluppare competenze avanzate nell'analisi, interpretazione e gestione delle dinamiche politiche, economiche e sociali dell'UE, preparando i laureati a operare sia nei contesti istituzionali europei e nazionali, sia nella progettazione e implementazione di politiche pubbliche e iniziative di sviluppo economico, sociale e civile rivolte alle comunità. I laureati possono pertanto collaborare con istituzioni pubbliche, organizzazioni private e soggetti del terzo settore attivi nei settori delle politiche migratorie, dell'integrazione e della cooperazione istituzionale.

Al fine di rendere pienamente esplicita la coerenza tra profili professionali e percorso formativo, il CdS ha avviato un'attività di mappatura sistematica tra competenze attese (in uscita) e contenuti degli Educational Cluster e dei singoli moduli. Tale attività, coerente con l'approccio competency-based adottato nel modello EduNext, consente di evidenziare in modo analitico il contributo di ciascun insegnamento allo sviluppo delle competenze associate ai diversi profili professionali, rafforzando la trasparenza e la verificabilità del progetto formativo. In particolare, anche in risposta alla raccomandazione ricevuta, il CdS ha provveduto ad aggiornare e uniformare nel quadro A2.b della SUA-CdS (a.a. 2024/2025) la descrizione degli sbocchi professionali, rendendola coerente con la classificazione delle professioni secondo i codici ISTAT. Sono stati pertanto individuati i seguenti profili professionali:

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione (2.5.1.1.2)
- Specialisti in scienza politica (2.5.3.4.3)
- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali (2.5.3.2.1)

Contestualmente, nell'ambito delle attività di aggiornamento periodico dell'offerta formativa, il CdS ha avviato una riflessione sull'eventuale ampliamento dei profili professionali indicati nella SUA-CdS, valutando l'inserimento di ulteriori figure coerenti con le competenze sviluppate dal corso, tra cui gli Specialisti in risorse umane (2.5.1.3.1). Tale attività è finalizzata a rafforzare la coerenza tra obiettivi formativi, competenze sviluppate e opportunità occupazionali.

Con riferimento alla raccomandazione relativa alla necessità di garantire un maggiore equilibrio tra le diverse aree di apprendimento previste dalla tabella ministeriale di cui al D.M. n. 1649 del 19 dicembre 2023, il CdS ha avviato un processo di **revisione dell'articolazione didattica volto a rafforzare alcuni ambiti disciplinari ritenuti strategici**.

In particolare, è stata avviata una riflessione sulla possibilità di potenziare gli ambiti politico-sociale, economico-statistico e storico, sia attraverso il ricorso a contratti di insegnamento con esperti esterni qualificati, sia mediante una rimodulazione degli insegnamenti attraverso il coinvolgimento di docenti strutturati della Scuola di Giurisprudenza. In tale contesto è stata inoltre valorizzata l'area psicologico-sociale, considerata particolarmente rilevante per la formazione di professionisti impegnati nei processi di accoglienza e integrazione dei migranti.

Per quanto riguarda le competenze linguistiche, il CdS ha inoltre iniziato a valorizzare le opportunità offerte dalla piattaforma Altissia, recentemente attivata presso l'Università di Camerino. La piattaforma consente



l'accesso a corsi di lingua in 25 lingue attraverso strumenti digitali e classi virtuali, offrendo la possibilità di affiancare all'insegnamento della lingua inglese (livello B2) ulteriori opportunità di formazione linguistica in altri idiomi europei. Tale iniziativa mira a rafforzare il profilo internazionale dei laureati e le loro competenze operative nei contesti istituzionali europei.

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. SUA-CdS (Quadro A2.b) aggiornate (a.a. 2024/25-2025/26-2026/27)
2. Documento di mappatura tra competenze in uscita e insegnamenti (curriculum map)
3. **Verbali del Consiglio di Scuola con approvazione della revisione dei profili professionali**
4. Documentazione utilizzo piattaforma ALTISSIA per il rafforzamento delle competenze linguistiche: <https://www.unicam.it/studente/didattica/competenze-linguistiche/corsi-ed-esami-di-lingua>

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI

NO

Nota NVA:

Azioni dichiarate:

- Mappatura e revisione dei profili secondo i codici ISTAT.
- Riequilibrio disciplinare con rafforzamento delle aree socio-economiche e linguistiche.
- Coinvolgimento del Comitato di Indirizzo per analizzare coerenza tra domanda e offerta.

Valutazione: **✓ Positiva.**

Il collegamento con le classificazioni ISTAT consente una valutazione più oggettiva della coerenza. Il riequilibrio dei CFU è in linea con le richieste della CEV.

D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Analisi CEV

Punti di Forza:

1. Il percorso formativo è descritto con sufficiente chiarezza nella documentazione di progettazione e nella SUA ed è reso adeguatamente visibile sul sito web dell'Ateneo (https://www.unicam.it/guide/guidecds/Guida_LM-GFM_ita.pdf). In particolare, nel sito web è possibile verificare l'articolazione in ore/CFU della didattica programmata, la struttura del CdS, le attività formative erogate (caratterizzanti, affini e a libera scelta).
2. Erogazione della didattica in modalità mista (in presenza e da remoto) e asincrona per andare incontro alle esigenze degli studenti lavoratori. Il CdS attrae prevalentemente studenti già inseriti nel mondo del lavoro che hanno difficoltà logistiche a frequentare le lezioni in presenza come confermato da studenti e docenti durante la visita da remoto della CEV. La soluzione di garantire la condivisione online delle lezioni e del materiale didattico soddisfa le esigenze degli studenti lavoratori.



3. Il percorso formativo risulta coerente rispetto ai profili professionali in uscita di ambito giuridico.

Aree di miglioramento:

1. Rafforzamento del livello di coerenza del percorso formativo con tutti gli sbocchi occupazionali proposti nella Guida dello Studente (https://www.unicam.it/guide/guidecds/Guida_LM-GFM_ita.pdf) e negli altri documenti indicati dall'Ateneo fra le fonti documentali a supporto dell'esame a distanza. In particolare, si evidenzia che la formazione di alcuni profili indicati nella Guida allo Studente (Operatore nel settore della comunicazione e dei media, Specialista di scienza politica, Esperto in grado di svolgere interventi di progettazione, Operatore nel settore della comunicazione e dei "media") richiede l'acquisizione di conoscenze e la maturazione di competenze in ambiti diversi da quello giuridico che - anche alla luce delle indicazioni pervenute dalle parti sociali e della declaratoria ministeriale della classe di laurea LM 90 - sono suscettibili di maggiore valorizzazione fra le attività formative caratterizzanti.
2. Ampliamento dell'offerta formativa multidisciplinare in TAF C. Il CdS, in considerazione dei profili che mira a formare e della dichiarata interdisciplinarietà, può valorizzare maggiormente (in TAF C) gli ambiti di apprendimento diversi da quello giuridico (ossia gli ambiti economico, storico, politico/sociale, linguistico).
3. Introdurre un monitoraggio sistematico e formalizzato delle scelte che gli studenti compiono per colmare i 10 CFU di "attività a libera scelta", verificando quali percorsi destano maggiore interesse.
4. Attivare misure di supporto e tutorato specifico per gli studenti che seguono le lezioni da remoto e rafforzare il monitoraggio sull'efficacia della didattica online attraverso strumenti di periodica verifica del livello di apprendimento da parte degli studenti che seguono il corso prevalentemente o del tutto da remoto.
5. Rafforzamento delle azioni di verifica da parte del CdS sulla disponibilità online delle informazioni riguardanti il materiale didattico. Visto il particolare gradimento da parte degli studenti del CdS verso la didattica a distanza (sincrona e asincrona), questo aspetto richiede particolare attenzione ed un periodico monitoraggio formalizzato da parte di organo o unità di personale del CdS appositamente preposto (ad esempio, il manager didattico). Dei risultati del monitoraggio è opportuno sia lasciata traccia in report formali accessibili a tutti gli attori del sistema di assicurazione della qualità.

Controdeduzioni dell'Ateneo

Nessuna

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

Nessuna

Raccomandazione:

- a) Si raccomanda di avviare un attento processo di revisione dell'offerta formativa che miri al rafforzamento del livello di coerenza del percorso formativo con tutti gli sbocchi occupazionali proposti nella Guida dello Studente online consultata dai potenziali studenti in fase di scelta del Corso di laurea.
- b) Si raccomanda di assicurare coerenza tra la presentazione del CdS nella guida dello studente, i contenuti effettivi e gli sbocchi occupazionali del corso, anche per prevenire l'elevato tasso di abbandoni.
- c) Il Corso, accreditato come corso convenzionale, attrae quasi esclusivamente studenti adulti e lavoratori che prediligono la modalità di didattica online. Si raccomanda di rafforzare le azioni di verifica da parte del CdS sulla disponibilità online delle informazioni riguardanti il materiale didattico e sistematizzare attività di supporto specifico e tutoraggio per gli studenti che seguono le lezioni da remoto"

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

- a) In relazione alla raccomandazione ricevuta e al fine di assicurare una maggiore coerenza tra il percorso formativo del CdS LM-90 e gli sbocchi occupazionali dichiarati, il Corso di Studio ha avviato una revisione dell'offerta formativa e relativo aggiornamento della Guida dello studente, volto a rendere più chiara e coerente la descrizione del profilo formativo e delle opportunità professionali associate al percorso. Il CdS LM-90 è infatti specificamente orientato alla formazione di professioniste e professionisti competenti nella governance dei fenomeni migratori, con particolare riferimento all'area euro-mediterranea. Il percorso presenta un'impostazione prevalentemente giuridica, integrata tuttavia da contributi multidisciplinari



provenienti dagli ambiti politico-sociale, economico-statistico e storico. Il CdS ha introdotto un sistema di monitoraggio delle scelte relative alle attività a libera scelta, attraverso l'analisi periodica dei piani di studio e dei dati di iscrizione agli insegnamenti opzionali. I risultati di tale monitoraggio sono utilizzati per individuare ambiti di maggiore interesse e orientare eventuali revisioni dell'offerta formativa, in coerenza con i fabbisogni emergenti. È prevista la formalizzazione degli esiti delle attività di monitoraggio in report periodici e verbali degli organi del CdS, assicurando la tracciabilità e la verificabilità delle analisi svolte. Tale impostazione consente di formare laureate e laureati con competenze avanzate nell'analisi, progettazione e gestione delle politiche migratorie, con particolare attenzione ai processi di accoglienza e integrazione. Alla luce di tali caratteristiche, il CdS forma figure professionali in grado di operare a diversi livelli istituzionali – locale, nazionale e sovranazionale – contribuendo alla definizione e attuazione di politiche pubbliche in materia migratoria. In particolare, i laureati possono trovare collocazione professionale presso enti locali e ambiti territoriali, istituzioni nazionali (quali Prefetture e Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale), istituzioni europee, nonché presso organizzazioni del terzo settore, realtà cooperative e organizzazioni non governative impegnate nelle attività di accoglienza e integrazione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale.

La revisione dell'offerta ha pertanto avuto l'obiettivo di rafforzare la coerenza tra obiettivi formativi, competenze sviluppate e sbocchi occupazionali, migliorando la chiarezza informativa verso gli studenti e i potenziali iscritti.

- b) In relazione alla raccomandazione di assicurare una maggiore coerenza tra la presentazione del CdS nella Guida dello studente, i contenuti effettivi del percorso formativo e gli sbocchi occupazionali previsti, il CdS ha avviato una revisione complessiva dei contenuti informativi presenti nella Guida, al fine di rendere più esplicito il collegamento tra gli obiettivi formativi del corso e le competenze professionali sviluppate.

Tale intervento si inserisce anche nell'ambito delle azioni di miglioramento volte a prevenire e ridurre il tasso di abbandono, attraverso una comunicazione più chiara delle caratteristiche del percorso e delle aspettative formative. In questa prospettiva, il CdS ha inoltre avviato una riflessione sull'articolazione del carico didattico, valutando una rimodulazione della distribuzione dei CFU al fine di garantire un maggiore equilibrio tra i quattro semestri di attività didattica. Questa azione, attualmente in fase di definizione, mira a migliorare la sostenibilità del percorso formativo e a favorire una più equilibrata organizzazione dello studio da parte degli studenti.

- c) In una prospettiva di ulteriore rafforzamento dell'offerta formativa, il Collegio dei docenti del CdS LM-90 ha avviato il già citato percorso di valorizzazione delle opportunità offerte dal Digital Education Hub (DEH), sviluppato nell'ambito della partecipazione dell'Università di Camerino alla rete EduNext.

In particolare, a partire dal 2026-2027, il CdS ha deciso di **integrare nella propria offerta formativa il modello didattico sviluppato nel contesto del DEH, basato sul framework ECOBI (Educational Cluster, Open Badge, Blended Intensive Program)**, progettato in linea con le più recenti esigenze di sviluppo delle competenze richieste dal mercato del lavoro e dalla società contemporanea. Questo modello didattico prevede un'organizzazione modulare della formazione, che combina attività in presenza, blended e online, offrendo un percorso formativo flessibile e adattabile alle diverse esigenze degli studenti. L'approccio adottato è orientato allo sviluppo di competenze (competency-based approach), con particolare attenzione alla spendibilità professionale delle competenze acquisite. L'integrazione di tali modalità didattiche consente inoltre di rispondere ad alcune delle criticità segnalate, in particolare con riferimento alla disponibilità di



materiali didattici online e alle attività di tutoraggio per gli studenti che seguono a distanza, rafforzando il supporto agli studenti e migliorando l'accessibilità complessiva dell'offerta formativa.

In considerazione della modalità prevalentemente a distanza del CdS, è stato attivato un sistema strutturato di monitoraggio dell'efficacia della didattica online, basato su analisi dei tassi di partecipazione alle attività sincrone e asincrone; rilevazione dei risultati delle e-tivity e delle milestone intermedie; raccolta sistematica del feedback degli studenti. I risultati sono oggetto di discussione periodica negli organi del CdS e utilizzati per eventuali azioni correttive. Inoltre, il CdS ha rafforzato l'integrazione tra offerta formativa e contesto professionale attraverso il coinvolgimento diretto degli stakeholder in attività didattiche (guest lectures, co-progettazione di moduli, tirocini). Tali azioni, emerse anche nei momenti di confronto strutturato con gli stakeholder, contribuiscono a rendere il percorso maggiormente coerente con gli sbocchi occupazionali e con le competenze richieste nei contesti operativi.

Le attività descritte sono coordinate dal Responsabile del CdS, con il coinvolgimento del Gruppo di Riesame, del Collegio dei docenti, della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e del manager didattico, ciascuno per le rispettive competenze.

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. Guida dello Studente aggiornata e pubblicata online ([versione 2025](#))
2. Verbali del CdS/Consiglio di Scuola relativi alla revisione dell'offerta formativa
3. Delibera del Senato Accademico relativa all'adesione al Digital Education Hub (EduNext)

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI

NO

Nota NVA:

Azioni dichiarate:

- Revisione della guida e dei CFU.
- Sviluppo di materiali flessibili e asincroni tramite Digital Education Hub (DEH).
- Attivazione di supporti online (EduNext, DEH) per la personalizzazione della didattica.

Valutazione: ✓ **Positiva.**

La strategia di digitalizzazione risponde bene alle esigenze di fruibilità e personalizzazione. Le azioni sono in corso ma già operative. Azione comunque da verificare.

D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Analisi CEV

Punti di Forza:

1. Le schede di insegnamento sono reperibili sul sito web della Scuola di Giurisprudenza (Sezione "Catalogo Corsi") e recano la compilazione di tutti i campi ivi previsti. Il Responsabile didattico verifica che le schede siano caricate dai docenti nelle scadenze



annualmente assegnate. Per alcuni insegnamenti si apprezza la chiarezza nell'esposizione dei contenuti, soprattutto con riguardo alla metodologia di verifica dell'apprendimento e all'organizzazione di esercitazioni per l'autovalutazione e le prove in itinere.

Aree di miglioramento:

1. Rafforzamento dell'attività di monitoraggio sui contenuti delle schede degli insegnamenti pubblicate online. L'esame delle stesse ha fatto emergere che non in tutti i casi viene assicurata una compilazione puntuale e chiara ed una esaustiva descrizione dei singoli campi, soprattutto con riguardo alle metodologie di verifica dell'apprendimento ed allo svolgimento delle prove in itinere.
2. Rafforzamento della verifica sui contenuti delle schede di insegnamento, con particolare riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento. In questo campo devono essere chiaramente indicati alcuni aspetti fondamentali: criterio di valutazione e attribuzione del voto, previsione di prove intermedie, peso ad esse attribuito ai fini della valutazione finale (modalità orale o scritta delle prove di verifica, ecc.). In sede di visita da remoto, è stato chiarito che viene svolto il controllo da parte del manager didattico (che riferisce alla coordinatrice del CdS eventuali criticità) sull'effettivo e tempestivo caricamento da parte dei docenti della scheda del proprio insegnamento; questa attività è suscettibile di implementazione al fine di verificare che, anche rispetto ai contenuti inseriti, i docenti soddisfino i requisiti di qualità del modello AVA3.
3. Implementazione delle informazioni riguardanti la prova finale attraverso il loro caricamento nel Course Catalogue del CdS accessibile via web (PROVA FINALE | Course Catalogue, Università degli Studi di CAMERINO (cineca.it)), così da rendere agevolmente fruibili le informazioni contenute nel Regolamento del corso su tale aspetto.

Controdeduzioni dell'Ateneo

Nessuna

Risposta della CEV alle controdeduzioni dell'Ateneo

Nessuna

Raccomandazione:

Si raccomanda di rafforzare il monitoraggio sui contenuti delle schede degli insegnamenti: tale verifica deve tendere a garantire non soltanto che i docenti carichino nelle scadenze assegnate il Syllabus dell'insegnamento di cui sono titolari, ma anche che tutti i campi siano valorizzati con chiarezza ed esaustività, soprattutto con riguardo alla descrizione della metodologia di verifica dell'apprendimento. Analogo approccio descrittivo ed informativo deve caratterizzare la scheda riguardante la descrizione della prova finale.

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

Al fine di rafforzare la qualità e la trasparenza dei processi di valutazione degli apprendimenti, il Corso di Studio ha avviato un'attività sistematica di monitoraggio dei Syllabus elaborati dai singoli docenti, verificandone la completezza, la chiarezza espositiva e la coerenza rispetto agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi. Tale monitoraggio è stato finalizzato non solo a garantire il rispetto delle scadenze e la qualità delle informazioni fornite agli studenti, ma anche ad assicurare un adeguato livello di armonizzazione tra i diversi insegnamenti che compongono il percorso formativo.

In risposta alle raccomandazioni ricevute, il CdS ha inoltre avviato la predisposizione di specifiche linee guida finalizzate a migliorare la descrizione delle modalità di verifica dell'apprendimento all'interno dei Syllabus. L'obiettivo è stato quello di garantire che le studentesse e gli studenti possano comprendere con chiarezza su quali risultati di apprendimento saranno valutati, quali conoscenze e competenze sono attese al termine dell'insegnamento e quali criteri saranno utilizzati per la formulazione del voto finale, con particolare riferimento al raggiungimento della soglia di sufficienza.

Le linee guida prevedono una descrizione strutturata e dettagliata delle modalità di valutazione, organizzata per punti, in modo da evidenziare esplicitamente la coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e prove di verifica delle conoscenze e competenze acquisite. In tale prospettiva, i risultati di apprendimento sono declinati secondo i descrittori di Dublino, favorendo un approccio didattico sempre più orientato allo studente (student-centered learning).

Gli esiti delle verifiche sui Syllabus sono raccolti in report sintetici condivisi con i docenti e utilizzati per eventuali azioni correttive.



Nell'ambito di tale processo di miglioramento, particolare attenzione è stata posta alla necessità che le modalità di verifica dell'apprendimento risultino affidabili, trasparenti e coerenti con i risultati di apprendimento dichiarati, assicurando una valutazione effettivamente calibrata sulle competenze che il CdS intende sviluppare.

In coerenza con le linee guida di programmazione **adottate nell'ambito del Digital Education Hub – EduNext**, il CdS sta inoltre valorizzando un approccio alla valutazione articolato in più momenti del percorso formativo, orientato a una valutazione sostenibile e formativa. In particolare, potranno essere previste:

- valutazioni iniziali, finalizzate a verificare i prerequisiti e il livello di conoscenze possedute dalle studentesse e dagli studenti all'avvio dell'insegnamento;
- valutazioni intermedie, svolte durante il percorso formativo (ad esempio al termine di un modulo o attraverso attività didattiche strutturate quali e-tivity), utili per individuare eventuali difficoltà e supportare il processo di apprendimento;
- valutazioni finali, finalizzate ad accertare il livello complessivo di apprendimento raggiunto dalle studentesse e dagli studenti e all'attribuzione del voto conclusivo.

Le modalità concrete di verifica dell'apprendimento sono inoltre definite in coerenza con le Politiche di Ateneo per la valutazione degli apprendimenti, approvate dal Senato Accademico dell'Università di Camerino il 31 ottobre 2018, che costituiscono il quadro di riferimento istituzionale per la progettazione e l'attuazione delle attività di valutazione.

L'insieme di queste azioni è finalizzato a rafforzare la coerenza tra progettazione didattica, modalità di verifica e risultati di apprendimento, contribuendo al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa del CdS.

Di fatto, le azioni descritte sono integrate in un processo ciclico di miglioramento continuo (Plan–Do–Check–Act), che consente al CdS di monitorare, valutare e aggiornare sistematicamente il proprio progetto formativo sulla base delle evidenze raccolte.

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. [Politiche di Ateneo per la valutazione degli apprendimenti](#) (Senato Accademico, 31.10.2018)
2. **Verbali del Gruppo di Riesame/CdS con discussione degli esiti del monitoraggio**
3. Linee guida Edunext – ambito syllabus e valutazione apprendimenti

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI

NO

Nota NVA

Azioni dichiarate:

- Redazione di linee guida dettagliate per la compilazione dei Syllabus.
- Strutturazione delle attività secondo un approccio *student-centered*, con trasparenza nella verifica delle competenze.

Valutazione: **✓ Positiva - In linea con i requisiti AVA3.**

Approccio didattico coerente e aggiornato. L'attenzione alla trasparenza e all'apprendimento orientato agli studenti è positiva.



D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): **Condizionato > Parzialmente soddisfacente dopo controdeduzioni**

Analisi CEV

Punti di Forza:

1. Erogazione della didattica in modalità mista per favorire la frequenza (seppur da remoto e/o in modalità asincrona) delle attività formative da parte degli studenti, con particolare attenzione per la categoria degli studenti-lavoratori. Tale circostanza è stata confermata sia dai docenti che dagli studenti nel corso della visita da remoto della CEV.

Aree di miglioramento:

1. Non vi è evidenza documentale di un'attività di monitoraggio sul tasso di frequenza online e in presenza, prodromica a eventuali interventi di riorganizzazione e/o revisione dell'offerta formativa. Nel corso della visita da remoto è stato confermato che la maggioranza degli studenti del CdS sono studenti lavoratori che prediligono la didattica online. Il monitoraggio sul tasso di frequenza online e in presenza rappresenta una buona prassi che consente di orientare le scelte di programmazione della didattica, rendendola maggiormente attrattiva e coerente con il profilo dello studente-tipo. Inoltre, nell'ambito di tale monitoraggio, il CdS può valutare l'opportunità di introdurre strumenti di tutorato ad hoc e di verifica del livello di apprendimento da remoto; infine può promuovere processi di verifica sul materiale didattico e sulle videolezioni resi disponibili in piattaforma per una migliore fruibilità.

2. Non vi è evidenza documentale di verbali delle periodiche riunioni nelle quali il Collegio dei docenti del CdS, le figure specialistiche, i tutor ed i rappresentanti degli studenti operano le scelte di progettazione ed organizzazione della didattica del CdS. La redazione di verbali o semplici report delle riunioni tenute è una buona prassi che garantisce la tracciabilità delle informazioni ed è funzionale al monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi, del livello di gradimento delle scelte progettazione ed organizzazione della didattica svolte. L'informalità con la quale si svolgono le riunioni del collegio dei docenti del CdS e delle altre figure specialistiche (tutor, ecc.) è una caratteristica che è stata confermata dai docenti sentiti dalla CEV durante la visita da remoto dell'11.10.2023.

Raccomandazione:

Si raccomanda di garantire piena tracciabilità delle attività di monitoraggio e analisi prodromiche alla progettazione e l'erogazione della didattica. Il confronto informale fra docenti, PTA, tutor e studenti deve affiancare una strategia di monitoraggio e analisi sistematizzata e tracciabile a livello documentale.

Si raccomanda di adottare un approccio metodologico strutturato, formalizzato e sistematico in coerenza con le buone prassi e le regole del sistema di qualità previste dal Modello AVA 3 e di promuovere una gestione maggiormente collegiale e condivisa fra i vari attori del sistema"

Controdeduzioni Ateneo:

In primo luogo si precisa, ma questo risultava già evidente da quanto esposto nell'autovalutazione, che le attività didattiche a distanza vengono erogate in modalità sincrona (dalla descrizione del punto di forza evidenziato dalla CEV non sembra essere chiaro). Vengono poi rese disponibili registrazioni di lezioni in un apposito repository on-line.

La mancata presenza di evidenze relative ad un monitoraggio del tasso di frequenza on-line (prima parte del primo punto delle aree di miglioramento e primo punto raccomandazione) e di quello in presenza è un ottimo suggerimento/raccomandazione (per quella che la stessa CEV ritiene potrebbe diventare una "buona prassi") ma non dovrebbe essere, a nostro avviso, inclusa in una 'condizione' per l'accreditamento, dato che si tratterebbe dell'introduzione di un sistema tecnico informatico che attualmente non viene fornito dal pur efficiente sistema adottato dall'Ateneo (WEBEX-CISCO) e che, d'altro canto, la verifica delle presenze a lezione non è prevista per questo tipo di corso dove la frequenza non è obbligatoria.

Nella seconda parte della prima condizione e nella seconda condizione ci si riferisce poi alla evidenza documentale dei momenti di confronto informale fra docenti, PTA, tutor e studenti. Come già fatto nella controdeduzione al punto D.CdS.1.1, si riassume l'organizzazione adottata da UNICAM al riguardo.

Si precisa, come spiegato anche a livello di Ateneo/Sede, che UNICAM ha deciso sin dalla revisione dello Statuto risalente al 2008, confermando poi la scelta nelle revisioni del 2012 e 2015, di non prevedere formalmente 'da Statuto', come invece previsto in tante Università italiane, i "Consigli di corso di studio". Si è trattato di una scelta precisa e consapevole, finalizzata ad evitare una ridondanza di organi e di formalità burocratiche che si sarebbero aggiunte e sovrapposte all'attività già svolta nei Consigli di Scuola (articolazione che per UNICAM equivale ai Dipartimenti ex L.240/2010) che sono gli Organi deputati alla gestione e all'approvazione delle scelte provenienti dai 'collegi' dei corsi di studio.

Questi ultimi (i collegi dei docenti), secondo l'impostazione data e formalizzata anche attraverso il Manuale qualità di Ateneo e attraverso indicazioni e comunicazioni del PQA, rappresentano (secondo le intenzioni organizzative UNICAM) quel momento di incontro che permette un sistematico confronto tra i docenti di un CdS e che serve al Responsabile del CdS, designato dal Direttore



della Scuola, di poter anche condividere e raccogliere proposte e segnalazioni da portare all'attenzione del Consiglio della Scuola, dove sono presenti anche i rappresentanti degli studenti, nella misura di uno per ogni corso di studio, e dove viene quindi esercitato il coinvolgimento formale e sostanziale della rappresentanza studentesca, coinvolgimento che poi si rafforza anche con la partecipazione degli stessi studenti nella CPDS del singolo corso di studio.

Si segnala inoltre che il PTA attribuito alla Scuola di Ateneo fa sempre parte dei gruppi di lavoro che producono ed elaborano i documenti di monitoraggio e analisi degli andamenti del corso, che comprendono anche i rappresentanti degli studenti, inclusi ovviamente anche nella CPDS e negli incontri di tutorato di gruppo. Inoltre si evidenzia che:

1. la verbalizzazione delle riunioni che determinano decisioni in merito alla revisione e alla riorganizzazione dell'offerta formativa è prevista a livello di Consiglio di Scuola di Ateneo, che analizza a tale proposito le proposte che emergono dagli incontri dei

Collegi dei docenti, e dove sono presenti i rappresentanti degli studenti e del personale TA per i quali, a livello di Ateneo, è stato suggerito di prevedere dei resoconti con la raccolta delle proposte e delle analisi svolte. Tale impostazione risulta vantaggiosa nel momento in cui nel Consiglio di Scuola diventa possibile coordinare e visionare in modo 'panoramico' le proposte e le istanze che arrivano dai Collegi dei CdS per operare scelte organizzative coerenti e sinergiche, anche dal punto di vista della sostenibilità, avendo a disposizione il quadro complessivo dell'offerta formativa della Scuola;

2. la volontà dell'Ateneo per ora resta quella di non introdurre nella propria organizzazione un nuovo "organo deliberante" (a livello statutario) ma, accogliendo la raccomandazione ANVUR, di rafforzare la consistenza sostanziale oltre che "formale" dei collegi dei docenti, per come sono attualmente concepiti, prevedendoli esplicitamente nei regolamenti di Scuola di Ateneo e favorendo in tal modo in una più puntuale formalizzazione dei risultati delle riunioni.

Ad ulteriore precisazione, il Responsabile del corso di studi del Corso in oggetto ha riferito durante l'audit con la CEV di aver convocato periodicamente durante l'anno il Collegio dei docenti coinvolti nei percorsi formativi del CdS per informare, analizzare e discutere le problematiche che man mano si presentano. Il Responsabile del corso di studio ha tenuto traccia di quanto discusso in "resoconti informali" e tale documentazione è stata di volta in volta proposta al Consiglio della Scuola di Ateneo per la discussione ed eventuale approvazione delle proposte emerse.

È in Consiglio di Scuola quindi che sono state e si discutono (verbalizzano) ed approvano le modifiche dei corsi di studio, i carichi didattici, le indicazioni emerse dalle Relazioni delle Commissioni paritetiche, gli esiti dei questionari degli studenti.

In allegato si mette a disposizione, a titolo di esempio, un verbale di una riunione del CdS Scuola nella quale viene discussa una proposta emersa da un collegio docenti.

Detto ciò e confidando in una possibile revisione del giudizio e soprattutto della condizione, che a nostro avviso sarebbe più congrua se posta come raccomandazione, si aggiunge che:

Ci stiamo già muovendo per promuovere e fissare ex ante, con cadenza quadrimestrale (all'inizio del primo e del secondo semestre e a conclusione dell'intero ciclo), un calendario di incontri tra tutti i docenti del CdS, allargato anche ai rappresentanti degli studenti della Commissione paritetica e del Gruppo di riesame, teso a favorire un monitoraggio dell'offerta formativa ed eventuali proposte di miglioramento con conseguente redazione di una reportistica da condividere con il Consiglio di Scuola all'interno del quale ricondurre tutte le attività del CdS, non prevedendo, come già messo in rilievo, lo Statuto di Ateneo l'istituzione del Consiglio di CdS.

Le riunioni del Gruppo di Riesame si terranno con cadenza quadrimestrale e, con riferimento alla calendarizzazione delle riunioni del Comitato di indirizzo, queste si terranno nel mese di settembre, per presentare i risultati dell'attività formativa e accogliere le valutazioni ed eventuali proposte e suggerimenti formulate da parte del Comitato di indirizzo, onde poterle recepire e adottare le opportune azioni di miglioramento e/o revisione dell'offerta formativa in ossequio alle tempistiche ministeriali.

Intendiamo inoltre adottare le seguenti azioni:

-valutare la possibilità di attivare il monitoraggio e le analisi prodromiche alla pianificazione e progettazione delle attività formative nonché di erogazione della didattica, mediante un'azione di monitoraggio svolta da ogni singolo docente del CdS grazie alla reportistica offerta da Webex, al fine anche di orientare le scelte di pianificazione e programmazione della didattica, rendendola maggiormente fruibile da parte delle diverse tipologie di studenti che, con riferimento al CdS, è con predominanza già occupata (Fonte: Indagine AlmaLaurea, rilevazione 2022) dai quali emerge un tasso di occupazione pari 80%. Tale dato denota un elevato grado di attrattività del CdS per gli studenti lavoratori.

-impostare una metodologia per verificare i livelli di apprendimento di chi frequenta solo da remoto. I risultati ottenuti saranno poi discussi e valutati in sede di incontro plenario di giugno con il collegio dei docenti del CdS e, successivamente, portati all'esame del Consiglio di Scuola di Giurisprudenza, per adottare le opportune strategie di miglioramento.



Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

La CEV valuta positivamente il fatto che il CdS condivida la necessità di garantire piena tracciabilità delle attività di monitoraggio e analisi prodromiche alla progettazione e all'erogazione della didattica.

La documentazione allegata in sede di controdeduzioni, pur non evidenziando il pieno superamento delle criticità rilevate, mostra segnali di progresso. Per tale ragione, la CEV **accoglie la richiesta di revisione del giudizio da "non soddisfacente" a "parzialmente soddisfacente" e la conseguente modifica della "condizione" in "raccomandazione" come di seguito riformulata:**

"Si raccomanda di garantire piena tracciabilità delle attività di monitoraggio e analisi prodromiche alla progettazione e l'erogazione della didattica. Il confronto informale fra docenti, PTA, tutor e studenti deve affiancare una strategia di monitoraggio e analisi sistematizzata e tracciabile a livello documentale.

Si raccomanda di adottare un approccio metodologico strutturato, formalizzato e sistematico in coerenza con le buone prassi e le regole del sistema di qualità previste dal Modello AVA 3 e di promuovere una gestione maggiormente collegiale e condivisa fra i vari attori del sistema".

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

In relazione a quanto indicato nel riquadro **D.CDS.1.3**, e in particolare alla prospettiva di trasformare il CdS LM-90 da corso erogato in modalità convenzionale a corso erogato attraverso il **Digital Education Hub (DEH)**, il CdS ha avviato un processo di revisione della progettazione didattica volto a garantire la piena coerenza con i modelli di didattica digitale previsti dal sistema AVA.

In tale contesto, l'organizzazione delle attività didattiche erogate per via telematica è stata strutturata secondo le due tipologie previste dalle linee guida **AVA**, ossia:

- **Didattica Erogativa (TEL-DE)**, costituita principalmente da videolezioni realizzate dal docente titolare dell'insegnamento e finalizzate alla presentazione sistematica dei contenuti disciplinari;
- **Didattica Interattiva (TEL-DI)**, concepita come complemento alla didattica erogativa e finalizzata a favorire il coinvolgimento attivo degli studenti attraverso attività quali *e-tivity*, attività collaborative, videoconferenze interattive, lavori di gruppo, esercitazioni e momenti di valutazione formativa.

La progettazione delle attività didattiche in modalità telematica è stata sviluppata attraverso una **strutturazione analitica e dettagliata dei singoli insegnamenti**, che prevede una griglia progettuale volta a garantire la coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, contenuti didattici e modalità di verifica delle competenze acquisite.

Parallelamente, anche la fase di erogazione delle attività didattiche è oggetto di **monitoraggio continuo**, al fine di verificare l'effettiva efficacia delle modalità di insegnamento adottate e il livello di partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività interattive.

Alla luce di tale riorganizzazione della progettazione e dell'erogazione delle attività didattiche, **il CdS ritiene che le criticità evidenziate dalla CEV con riferimento all'organizzazione della didattica telematica siano state affrontate in modo adeguato, grazie a un modello didattico che integra contenuti erogativi, attività interattive e strumenti di monitoraggio della qualità della didattica.**

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. **Verbali del Consiglio di Scuola con approvazione delle proposte didattiche del CdS**
2. Documento di progettazione didattica del modello DEH EDUNEXT

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI

NO

Nota NVA:

Azioni dichiarate:



- Utilizzo del Digital Education Hub per la pianificazione e la tracciabilità.
- Raccolta e gestione dati sulle attività tramite piattaforme strutturate.

Valutazione: ✓ **Positiva - Adeguata.**

La risposta soddisfa la condizione, grazie alla digitalizzazione delle procedure e alla gestione informatica delle evidenze. **Azione da verificare**

D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente > Satisfacente dopo controdeduzioni

Analisi CEV

Punti di Forza:

1. Sono chiaramente individuate le classi di laurea previste per l'iscrizione al corso di Laurea.
2. Per la verifica delle competenze in ingresso il corso di laurea prevede un colloquio individuale di carattere motivazionale e teso ad accertare il possesso di un'adeguata competenza linguistica (lingua italiana).

Aree di miglioramento:

1. Le competenze linguistiche richieste in accesso non sono coincidenti nella SUA e nel regolamento. Nella SUA è richiesta un'altra lingua dell'Unione Europea almeno di livello B1. Nel regolamento si parla di inglese di livello B1 che dovrà crescere a livello B2 prima del conseguimento del titolo.
2. La verifica delle competenze previste in ingresso non è sistematizzata e organizzata in maniera organica, considerato l'ampio ventaglio di classi di laurea di provenienza.

Controdeduzioni:

Con tutta probabilità pensiamo si sia generato un equivoco nell'interpretazione della autovalutazione redatta per questo punto, in quanto le descrizioni delle attività sono state distribuite in modo non preciso fra i sotto-PdA di riferimento.

Si riporta quindi di seguito, sperando che ciò possa chiarire meglio i meccanismi messi in atto e l'impostazione del sistema di verifica delle competenze iniziali, confidando in una possibile revisione migliorativa del giudizio di questo PdA che, come si evince dalla raccomandazione della CEV, oltre ad una correzione necessaria per allineare i documenti descrittivi delle competenze linguistiche richieste ha evidenziato solo questo punto come ambito di miglioramento necessario, e che però ora speriamo di aver chiarito:

- Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate e rese note sul sito della Scuola e riportate anche nel Regolamento didattico. Per essere ammessi al corso di laurea magistrale in "Gestione dei fenomeni migratori e politiche di integrazione nell'Unione Europea" è previsto il possesso dei requisiti curriculari accertati mediante un'attenta istruttoria della carriera accademica pregressa, svolta da un gruppo di lavoro composto dal delegato al tutorato della Scuola di giurisprudenza e dal responsabile del CdS, oltre che da manager didattico
- I requisiti necessari per l'accesso sono chiari e prevedono il possesso di un diploma di Laurea nelle classi: L-11, L-12, L-14, L-16, L-18, L-19, L-20, L-33, L-36, L-37, L-39, L-40 o diploma universitario di durata triennale o altro titolo di studio equivalente acquisito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
- Inoltre, è previsto un colloquio individuale teso ad accertare il possesso di un'adeguata competenza linguistica (lingua italiana) e di carattere motivazionale.
- Si raccomanda infine una conoscenza di base della lingua inglese almeno di livello B1.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo

Nelle controdeduzioni dell'ateneo non viene chiarita la divergenza tra quanto scritto nel quadro A3.a della SUA CdS ("È inoltre richiesta la conoscenza di una lingua dell'Unione europea, diversa dall'italiano, scritta e parlata, corrispondente ad almeno il livello B1") e quanto indicato nell'autovalutazione e nelle controdeduzioni ("si raccomanda una conoscenza di base della lingua inglese di livello B1"), che può incidere negativamente sulla valutazione delle competenze in ingresso.



L'art. 2 del regolamento del CdS, inoltre, non richiama alcuna richiesta di conoscenza della lingua inglese e non specifica le modalità di verifica delle conoscenze richieste in ingresso o di recupero delle carenze. Dopo i chiarimenti contenuti nelle controdeduzioni, permangono alcune informazioni diverse sui documenti ufficiali del CdS che possono generare ancora confusione negli studenti in ingresso.

La CEV pertanto conferma la raccomandazione, portando la valutazione del punto di attenzione da **“parzialmente soddisfacente”** a **“soddisfacente”**.

Raccomandazione:

Si raccomanda di prevedere un sistema organico di verifica delle competenze in ingresso e di specificare in modo più chiaro le competenze linguistiche richieste per l'accesso.

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

Per quanto concerne la verifica delle **competenze in ingresso**, il CdS ha attivato un **test di autovalutazione destinato alle studentesse e agli studenti immatricolati**, finalizzato a rilevare il livello iniziale di conoscenze nelle discipline caratterizzanti del primo anno di corso. Il test è stato elaborato sulla base di quesiti predisposti dai docenti titolari degli insegnamenti di area, con l'obiettivo di individuare eventuali lacune formative e orientare tempestivamente le studentesse e gli studenti verso attività di supporto e recupero. Tale strumento consente inoltre al CdS di disporre di informazioni utili per monitorare il livello di preparazione iniziale delle studentesse e degli studenti e migliorare la progettazione delle attività didattiche.

Per quanto riguarda le **competenze linguistiche**, il CdS ha iniziato a valorizzare le opportunità offerte dalla piattaforma **Altissia**, recentemente adottata dall'Ateneo per l'apprendimento e la valutazione delle lingue. Il passaggio dalla modalità tradizionale basata su lezioni frontali alla fruizione dei corsi attraverso la piattaforma digitale consente una **valutazione più rapida e strutturata delle competenze linguistiche già possedute dalle studentesse e dagli studenti**, attraverso strumenti di autovalutazione e monitoraggio progressivo delle competenze.

L'utilizzo della piattaforma permette inoltre di offrire percorsi linguistici più flessibili e personalizzati, favorendo lo sviluppo e il consolidamento delle competenze linguistiche richieste dal percorso formativo e dal contesto internazionale di riferimento.

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. Test di autovalutazione in ingresso (struttura e contenuti predisposti dai docenti)
2. Report di analisi dei risultati del test di ingresso (coorti studenti)
3. Documentazione utilizzo piattaforma Altissia per valutazione e sviluppo competenze linguistiche
4. Regolamento didattico del CdS aggiornato con indicazione delle competenze linguistiche richieste

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI

NO

Nota NVA:

Azioni:

- Test d'ingresso in preparazione.
- Altissia per verifica competenze linguistiche.



Valutazione: ✓ Positiva

Risposta puntuale su entrambe le richieste. Le soluzioni adottate sono mirate e operative.

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Analisi CEV

Punti di Forza:

1. Attivazione del programma Erasmus a livello d'Ateneo e di altre linee di finanziamento per lo svolgimento di periodi di studio o stage all'estero. Sottoscrizione recente di 3 convenzioni con la Qufu Normal University (Cina), l'Università europea di Tirana e l'Università statale di Zagabria.

Aree di miglioramento:

1. Numero di convenzioni per lo svolgimento di periodi di studio e stage all'estero. Nel quadro B5 della SUA 2023 sono indicate le convenzioni attive: si tratta di n. 14 convenzioni valevoli per tutti i CdS della Scuola di Giurisprudenza, di cui la metà con Università spagnole. Le altre 7 convenzioni attive sono instaurate con gli atenei dell'Albania, Cina, Portogallo, Romania, Turchia ed Ungheria.

2. Rafforzamento dell'attività di promozione della mobilità internazionale degli studenti anche attraverso la predisposizione di pagine web dedicate del CdS che favoriscano percorsi formativi all'estero curvati sui temi delle politiche migratorie. I dati emergenti dall'ultima SMA e dai Questionari Almaurea restituiscono un quadro di elevata criticità: nessuno studente del CdS e nessun laureato ha svolto durante il proprio percorso formativo periodi all'estero di studio o stage. La criticità è imputata all'elevato numero di studenti lavoratori che non possono spostarsi per un periodo di studio all'estero come anche dichiarato dalla Coordinatrice del CdS e dalla Referente per l'internazionalizzazione durante la visita da remoto.

3. Il CdS non è tecnicamente un Corso di Studio Internazionale e per questa ragione nell'Autovalutazione è stata omessa da parte dell'Ateneo alcuna considerazione sull'AdC D.CDS.2.4.2. D'altra parte, dall'analisi dei dati e dal confronto con i docenti avuto dalla CEV in occasione della visita da remoto dell'11.10.2023, è emerso che il CdS annovera fra i propri scritti studenti non italiani e che la quasi totalità degli studenti di origine italiana è rappresentata da studenti lavoratori che per ragioni personali non possono accedere a periodi di studio all'estero. Tale evidenza è stata confermata in sede di visita sia dal corpo docente che dai rappresentanti degli studenti. Per queste ragioni, nell'ottica di favorire l'internazionalizzazione del corso (indicatore in riferimento al quale il CdS riscontra criticità), sono suscettibili di implementazione azioni di internazionalizzazione diverse ed ulteriori rispetto all'attivazione (a cura dell'Ateneo) dei programmi Erasmus e similari.

Controdeduzioni:

Preso atto dei rilievi segnalati, si è già messo in campo un intervento volto a potenziare e diversificare i contatti internazionali in modo da sensibilizzare le studentesse e gli studenti su queste fondamentali chances formative. In tale direzione opera l'individuazione di una misura per implementare le pagine web dedicate espressamente all'internazionalizzazione della didattica soprattutto con riferimento al tema della gestione dei fenomeni migratori. L'impegno verso la promozione di appuntamenti o seminari erogati in lingua straniera è una strada da percorrere per avvicinare le studentesse/gli studenti verso la dimensione sovranazionale del percorso di studio. Le iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva prevedono:

-attività finalizzate a sensibilizzare e far conoscere alle studentesse e agli studenti del CdS l'opportunità, irrinunciabile nel percorso formativo, di svolgere un periodo di studio all'estero. In tal senso, si promuoveranno azioni specifiche e campagne informative, declinate nella forma degli International days, rivolte agli studenti sia del primo che del secondo anno all'inizio del corso delle lezioni, dando loro piena evidenza di tutte le opportunità offerte dalla Scuola di Giurisprudenza (grazie alla presenza di plurimi accordi con Università straniere), svolti da parte del delegato all'internazionalizzazione della Scuola di Giurisprudenza e in sinergia con il servizio internazionali di Ateneo;



-ampia visibilità ai programmi Erasmus ed Erasmus Traineeship al fine di realizzare un periodo di tirocinio all'estero, già proficuamente svolto da alcuni studenti del CdS, grazie ad un'attività informativa mirata, da promuovere all'inizio di ciascun semestre, rivolte agli studenti del primo e del secondo anno di corso promossa dal delegato all'internazionalizzazione;

-implementazione di accordi con Università straniere (nel quadro europeo ed internazionale), nell'ottica di promuovere azioni di internazionalizzazione della didattica, diverse ed ulteriori rispetto alle opportunità già offerte dai programmi Erasmus;

-erogazione di seminari in lingua straniera affidati a Visiting Professors con specifica attenzione al tema migratorio nel quadro europeo ed internazionale.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

La CEV valuta positivamente che nella stesura delle controdeduzioni il CdS sia consapevole delle criticità riscontrate e che intenda per il futuro mettere a sistema una serie di iniziative per superare le criticità. La CEV conferma la valutazione assegnata.

Raccomandazione:

Si raccomanda di avviare delle azioni mirate da parte del CdS per favorire plurime forme di internazionalizzazione della formazione ed una decisa intensificazione delle campagne informative e di sensibilizzazione degli studenti del CdS verso tali esperienze che, per la vocazione propria del CdS dovrebbero essere una opportunità irrinunciabile nel percorso formativo. Si raccomanda anche di progettare e realizzare azioni di internazionalizzazione della didattica, diverse ed ulteriori rispetto alla diffusione delle opportunità Erasmus, come possono essere alcuni seminari erogati in lingua straniera affidati ai Visiting Professors.

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

Il CdS ha rafforzato le iniziative volte a promuovere l'internazionalizzazione del percorso formativo, valorizzando in particolare le opportunità offerte dai programmi di mobilità studentesca, quali Erasmus, Erasmus+ ed Erasmus Traineeship. Tali opportunità sono periodicamente presentate e illustrate alle studentesse e agli studenti anche nell'ambito di iniziative di orientamento e informazione organizzate dall'Ateneo, tra cui gli International Days.

Parallelamente, il CdS ha intensificato le attività di informazione relative alle convenzioni e agli accordi di cooperazione con Atenei stranieri, al fine di rendere maggiormente consapevoli le studentesse e gli studenti delle opportunità offerte dagli accordi bilaterali in termini di mobilità internazionale, esperienze formative all'estero e sviluppo di competenze interculturali.

In questa prospettiva, il CdS promuove inoltre il coinvolgimento di Visiting Professors ospiti della Scuola di Giurisprudenza, invitandoli a tenere seminari e incontri didattici in lingua straniera. Tali iniziative contribuiscono a rafforzare l'esposizione delle studentesse e degli studenti a contesti accademici internazionali e a favorire lo sviluppo di competenze linguistiche e interculturali.

Il CdS sta inoltre valorizzando l'utilizzo di piattaforme digitali e strumenti collaborativi online per favorire attività di confronto e cooperazione tra studentesse e studenti di diversi Paesi, attraverso forum, videoconferenze e strumenti di gestione di progetti condivisi.

Infine, nell'ambito dei progetti di ricerca internazionale che coinvolgono collaborazioni con università e gruppi di ricerca stranieri, il CdS promuove il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti in specifiche attività seminariali e formative collegate ai progetti, favorendo così l'integrazione tra didattica, ricerca e dimensione internazionale del percorso formativo.

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. Elenco aggiornato delle convenzioni internazionali attive del CdS/Scuola (accordi bilaterali e cooperazione accademica)
2. Documentazione delle attività collaborative internazionali online (forum, videoconferenze, progetti condivisi con partner esteri)



Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI

NO

Nota NVA:

Azioni:

- Seminari in lingua, piattaforme collaborative, accordi internazionali.
- Partecipazione a progetti con Visiting Professor.

Valutazione: ✓ *Azioni diversificate e ben progettate.*

Strategia robusta che integra attività curriculari e di networking internazionale. Azione da verificare nell'applicazione pratica

D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Analisi CEV

Punti di Forza:

1. Chiarezza delle informazioni sulla didattica e sulle modalità di verifica dell'apprendimento esposte nel sito web della Scuola di Giurisprudenza. Il CdS, con il supporto del Manager Didattico, verifica che i docenti curino annualmente, nelle scadenze indicate, il caricamento delle Schede degli insegnamenti (Syllabus).
2. Attenzione e piena consapevolezza per le criticità riguardanti l'andamento delle carriere, il tasso di abbandoni e la progressiva diminuzione del numero di avvii di carriera, come anche confermato dalla Coordinatrice in occasione della visita.

Aree di miglioramento:

1. Implementazione delle informazioni inserite nelle schede degli insegnamenti, in conformità al Modello AVA3. Con specifico riguardo a questo PdA riguardante le verifiche dell'apprendimento e la prova finale, le informazioni inserite nelle schede degli insegnamenti non appaiono sempre complete e esaustive. In particolare, in molti casi, non è chiaro se sia prevista o meno una prova in itinere, in cosa consista, come viene valutata e che peso tale valutazione assuma in sede di esame finale di profitto. Con riguardo alla prova finale si è accertato che nel CourseCatalogue la relativa scheda non è compilata.
2. Rafforzamento dell'attività di monitoraggio sui contenuti delle schede degli insegnamenti pubblicate online. L'esame delle stesse ha fatto emergere che non in tutti i casi è assicurata una compilazione puntuale, chiara ed esaustiva descrizione dei singoli campi: soprattutto con riguardo alle metodologie di verifica dell'apprendimento ed allo svolgimento delle prove in itinere. Nella sezione relativa alla verifica dell'apprendimento alcuni aspetti sono suscettibili di essere valorizzati con maggiore chiarezza (criterio di valutazione e attribuzione del voto, previsione di prove intermedie, peso ad esse attribuito ai fini della valutazione finale, modalità orale o scritta delle prove di verifica, ecc.). In sede di visita da remoto il Manager didattico ha dichiarato di operare un controllo sull'effettivo e tempestivo caricamento da parte dei docenti della scheda del proprio insegnamento; questa attività è suscettibile di implementazione al fine di verificare che i contenuti inseriti nei Syllabus soddisfino tutti i requisiti di qualità del Modello AVA3.
3. Attivazione, nell'ambito della pianificazione e del monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento, di urgenti misure migliorative per fronteggiare le criticità riguardanti l'andamento delle carriere degli studenti (italiani e non) al fine di invertire il trend negativo riportato nell'Autovalutazione, confermato dagli indicatori della SMA aggiornati al 1.7.2023 e dalle precisazioni rese dai docenti del CdS durante la visita della CEV dell'11.10.2023.



4. Non vi è evidenza di un processo sistematico e formalizzato di monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale, elemento fondamentale per progettare azioni migliorative strutturate. È necessario che le attività di monitoraggio e analisi siano procedimentalizzate. La predisposizione di verbali delle riunioni, relazioni e report inerenti tali azioni ne consente la tracciabilità e verificabilità. Non vi è evidenza della produzione di tale documentazione da parte dell'Ateneo nell'ambito della procedura di accreditamento periodico.

Controdeduzioni: Nessuna

Risposta controdeduzioni: Nessuna

Raccomandazione:

Si raccomanda l'attivazione di processi sistematici e formalizzati di monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale e l'individuazione di misure di sostegno specifiche e diversificate per gli studenti stranieri e italiani.

Si raccomanda anche una chiara documentazione delle attività svolte e programmate e l'avvio di periodici processi di autovalutazione a cura dell'organo di assicurazione della qualità sulla base degli indicatori AVA3 e l'implementazione di azioni condivise fra i diversi attori del processo di qualità (gruppo di riesame, docenti, PTA, manager didattico, responsabile del CdS, rappresentanti degli studenti, CPDS) evitando la concentrazione della programmazione e gestione delle azioni migliorative in capo alla Responsabile del CdS.

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

In relazione alle raccomandazioni riguardanti la **pianificazione e il monitoraggio delle verifiche di apprendimento**, si rinvia a quanto illustrato nel riquadro **D.CDS.1.4**, nel quale sono state descritte le azioni intraprese dal CdS per rafforzare la coerenza tra progettazione didattica, risultati di apprendimento attesi e modalità di valutazione.

Nel quadro della progressiva trasformazione della **LM-90 da corso erogato in modalità tradizionale a corso erogato attraverso il Digital Education Hub**, il CdS ha iniziato ad adottare le **linee guida didattiche previste dal modello EduNext**, che prevedono, per ciascun modulo formativo, la presenza di specifiche attività di valutazione. Tali attività possono essere realizzate anche attraverso strumenti di **e-proctoring**, garantendo adeguati livelli di affidabilità e trasparenza nella verifica delle competenze acquisite.

La valutazione relativa ai singoli moduli è pianificata in modo da essere accessibile alle studentesse e agli studenti sia durante lo svolgimento delle attività didattiche sia successivamente, con una periodicità regolare (almeno mensile), così da favorire un monitoraggio continuo del percorso di apprendimento.

In fase di progettazione degli insegnamenti, in coerenza con metodologie didattiche orientate all'**apprendimento attivo e collaborativo**, i docenti sono chiamati a distinguere tra attività svolte in **modalità tutorata** – ossia attività didattiche svolte con il supporto o la supervisione del docente o di un tutor – e attività svolte in **modalità di autoapprendimento**, nelle quali lo studente sviluppa in autonomia specifiche attività formative. Questa articolazione consente di valorizzare la flessibilità dei percorsi formativi e di adattare le modalità didattiche alle diverse esigenze della popolazione studentesca.

In particolare, tale impostazione permette di modulare le attività formative anche in relazione alle esigenze delle **studentesse e degli studenti internazionali**, contribuendo a rispondere in modo più efficace alle raccomandazioni formulate dalla CEV.

Parallelamente, nell'ambito delle strategie di miglioramento del CdS, è stato rafforzato il coinvolgimento dei diversi attori del sistema di assicurazione della qualità. In tale prospettiva, il CdS ha avviato un processo di condivisione e monitoraggio delle azioni migliorative che coinvolge il **Collegio dei docenti, i rappresentanti delle studentesse e degli studenti, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti e la manager didattica**, con l'obiettivo di garantire una gestione partecipata e sistematica dei processi di progettazione, monitoraggio e revisione del percorso formativo.



La documentazione prodotta (verbali, report e analisi degli indicatori) è archiviata e resa disponibile agli organi del CdS e del sistema di qualità, garantendo la piena tracciabilità dei processi.

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI

NO

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. Verbali degli incontri periodici docenti–studenti per analisi andamento carriere CPDS
2. Documentazione del sistema di monitoraggio DEH (dashboard, indicatori, tracciamento attività)
3. Piano di interventi personalizzati a supporto degli studenti (tutorato, recupero, orientamento)

Nota NVA:

Azioni dichiarate:

- Il DEH consente pianificazione valutativa e reportistica dettagliata per singolo studente.
- Incontri periodici e analisi dei risultati per supportare percorsi individualizzati.
- Utilizzo dei dati per pianificazione delle azioni correttive.

Valutazione: Positiva.

Evidente orientamento al miglioramento continuo basato su dati. Applicazione effettiva dell'azione da verificare.

D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Analisi CEV

Punti di Forza:

1. Adeguata numerosità del corpo docente. Nel documento di Autovalutazione, a pag. 22 si dichiara che "il numero dei docenti è al momento adeguato a sostenere le esigenze del CdS sia in termini di numerosità che di organizzazione didattica" e che, nell'assegnazione degli insegnamenti, è valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.
2. Come riferito nel documento di autovalutazione, si è proceduto alla contrattualizzazione di un tutor di supporto per sostenere le esigenze organizzative del corso; alle attività di tutoraggio contribuiscono anche i docenti del CdS.
3. Come riferito nel documento di autovalutazione e confermato dai docenti in sede di visita da remoto, l'Ateneo organizza attività di formazione per i docenti relative alla metodologia didattica. Nel corso della visita da remoto è emerso che un numero congruo di docenti del CdS ha preso parte a queste iniziative e che esse sono state apprezzate.

Aree di miglioramento:



1. Prosecuzione nell'attività di verifica del numero di docenti ai fini della sostenibilità del corso. Rafforzamento del legame fra le competenze del personale docente impegnato nel CdS e le tematiche specifiche del corso e dei singoli insegnamenti (riguardanti in tutti i casi il tema della gestione del fenomeno migratorio).
2. Rafforzamento e organizzazione dei servizi di tutorato. I dati sull'andamento delle carriere e sul tasso di abbandoni nonché la presenza di studenti di origine straniera evidenziano la necessità di implementare le azioni di supporto allo studio. Sul punto la Coordinatrice del CdS, in occasione della visita da remoto della CEV, ha riconosciuto la presenza di tali criticità e l'intenzione di porvi rimedio attraverso il servizio di tutorato. Allo stato, tuttavia, non vi è evidenza di approcci strutturali e sistemici. Non risulta documentata l'azione del CdS in tale direzione.
3. Documentazione delle procedure per l'assegnazione degli insegnamenti evidenziando i criteri adottati per garantire che sia effettivamente valorizzato il legame fra le competenze scientifiche del docente e gli obiettivi formativi dell'insegnamento. Sul punto, nel corso della visita da remoto della CEV dell'11.10.2023, il Direttore della Scuola di Giurisprudenza ha chiarito che "i carichi didattici sono assegnati dal Consiglio della Scuola di Giurisprudenza". Nella documentazione prodotta nel procedimento di accreditamento periodico non vi è evidenza dei criteri applicati finalizzati a garantire la effettiva valorizzazione del criterio della piena coerenza fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti assegnati.
4. Monitoraggio della qualità della didattica da remoto e organizzazione periodica di attività di formazione per i docenti sulle metodologie della didattica online in considerazione della circostanza che il corso risulta particolarmente attrattivo per studenti lavoratori che hanno difficoltà a seguire le attività formative in presenza, come riferito nell'autovalutazione e confermato durante la visita da remoto.

Controdeduzioni:

Per quanto riguarda la terza raccomandazione, che sintetizza lo stesso concetto ribadito preliminarmente anche nelle aree di miglioramento individuate dalla CEV e cioè:

“Documentazione delle procedure per l'assegnazione degli insegnamenti evidenziando i criteri adottati per garantire che sia effettivamente valorizzato il legame fra le competenze scientifiche del docente e gli obiettivi formativi dell'insegnamento”
ed inoltre

“Nella documentazione prodotta nel procedimento di accreditamento periodico non vi è evidenza dei criteri applicati finalizzati a garantire la effettiva valorizzazione del criterio della piena coerenza fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti assegnati”

non risulta chiarissimo, considerato che la verifica e la valutazione della coerenza delle competenze scientifiche del docente e gli obiettivi dell'insegnamento non è una pratica legata a norme specifiche o regolamenti in vigore nell'Ateneo, da quale evidenza possa essere emersa la considerazione che non risulti sufficientemente analizzata e ponderata l'attribuzione e la scelta del docente a cui affidare un incarico di insegnamento.

L'assenza di una possibile buona-pratica (quella di dotarsi di linee guida e criteri) non può a nostro avviso determinare un giudizio negativo sul PdA né ingenerare l'idea che il processo non sia presidiato dal Consiglio della Scuola e (in qualche caso specifico) dal Nucleo di Valutazione di Ateneo né che tali Organi non siano in grado di valutare 'nel merito' l'effettiva competenza e qualificazione dei docenti a cui si affidano insegnamenti e attività formative.

In accoglimento poi dei rilievi formulati, appare sicuramente opportuno rafforzare e differenziare il servizio di tutorato didattico effettuato dagli stessi docenti del CdS, nonché incrementare l'azione di monitoraggio sull'andamento del CdS, anche grazie ad una sinergica attività di coordinamento svolta dal responsabile del CdS di concerto con i docenti del Corso di studio. In particolare, le attività di tutoraggio dovranno essere calibrate tenendo in debita considerazione le diverse tipologie di studenti (studenti stranieri, studenti lavoratori, studenti presenti in sede), favorendo approcci differenziati in base alla diversa tipologia di studenti, onde fare fronte alle specifiche esigenze di ciascuna tipologia di studente nonché promuovere una valutazione sul percorso da parte di ogni studente, dando conto di eventuali criticità e proponendo azioni di miglioramento, rappresentando lo studente una componente fondamentale del processo formativo. In merito all'affidamento dei carichi didattici, senza intaccare la libertà di insegnamento e di ricerca, è opportuno condividere i criteri per una pianificazione e organizzazione delle attività formative, in modo da garantire coerenza tra profilo dei docenti e obiettivi formativi degli insegnamenti, anche promuovendo l'affidamento esterno di alcuni carichi didattici se ritenuti strategici per garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze più avanzate con riferimento alla gestione dei fenomeni migratori.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

Nelle controdeduzioni l'Ateneo sostanzialmente concorda con la necessità di attuare diverse azioni volte a superare le criticità rilevate. La CEV valuta positivamente le controdeduzioni dell'ateneo che denotano piena consapevolezza delle criticità presenti e uno spirito costruttivo.

La CEV conferma la valutazione **modificando però la terza raccomandazione nel modo seguente: “Si raccomanda una più chiara evidenza della valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti”.**



Raccomandazione:

- a) Si raccomanda l'implementazione dei servizi di tutorato e il loro monitoraggio, verificando in concreto l'impatto del tutorato sulla carriera dei singoli studenti, e attraverso la redazione di schede di autovalutazione da parte dei tutors. Si raccomanda la diversificazione dei servizi di tutorato in ragione delle esigenze delle categorie di studenti iscritti (studenti stranieri, studenti lavoratori, studenti presenti in sede).
- b) Si raccomanda una più chiara evidenza della valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

a) In relazione alle attività di **tutorato e supporto agli studenti**, il CdS ha avviato un rafforzamento del sistema di accompagnamento alla didattica, anche alla luce del processo di transizione della LM-90 da corso erogato in modalità tradizionale a corso erogato attraverso il **Digital Education Hub**.

Nel quadro delle **linee guida EduNext**, è stata definita con maggiore chiarezza la funzione dei tutor, selezionati sulla base di specifiche competenze e titoli coerenti con le attività didattiche da supportare. I tutor svolgono un ruolo centrale nel supporto al percorso formativo delle studentesse e degli studenti, contribuendo in particolare a:

- fornire supporto accademico, aiutando le studentesse e gli studenti a comprendere i concetti chiave e a chiarire eventuali dubbi sui contenuti degli insegnamenti, attraverso sessioni di tutoraggio online, forum di discussione, strumenti di comunicazione digitale ed e-mail;
- monitorare il progresso delle studentesse e degli studenti, verificando il completamento delle attività previste e il rispetto delle scadenze, e fornendo feedback tempestivi e costruttivi;
- sostenere la motivazione delle studentesse e degli studenti, favorendo la continuità nel percorso di apprendimento e supportando la gestione delle eventuali difficoltà;
- promuovere l'interazione tra studentesse e studenti, facilitando la partecipazione a gruppi di studio, discussioni online e altre attività collaborative.

In tale contesto, è previsto che i tutor contribuiscano anche alle attività di **monitoraggio del percorso formativo**, attraverso la compilazione di schede di osservazione e valutazione che consentano di raccogliere feedback utili al miglioramento continuo del CdS. Le attività di tutorato sono inoltre orientate a tenere in adeguata considerazione le **diverse esigenze della popolazione studentesca**, con particolare attenzione alle studentesse e agli studenti internazionali, alle studentesse lavoratrici e agli studenti lavoratori nonché alle studentesse e agli studenti con DSA o altre esigenze specifiche.

b) Come già evidenziato nel riquadro **D.CDS.1.2**, al fine di garantire un maggiore equilibrio tra le diverse aree di apprendimento previste dalla tabella ministeriale di cui al D.M. n. 1649 del 19 dicembre 2023, il CdS ha avviato una riflessione sull'articolazione complessiva dell'offerta formativa, con l'obiettivo di rafforzare alcuni ambiti disciplinari ritenuti strategici.

In particolare, è stata avviata una revisione volta a potenziare gli ambiti **politico-sociale, economico-statistico e storico**, assicurando al contempo la coerenza tra le competenze scientifiche dei docenti coinvolti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti. Tale rafforzamento è stato portato a compimento sia attraverso il ricorso a **contratti di insegnamento con esperti esterni qualificati** (già espletata la procedura di reclutamento), sia attraverso una **rimodulazione degli insegnamenti** mediante il coinvolgimento di docenti strutturati della Scuola di Giurisprudenza. In questo quadro si sta inoltre valutando il rafforzamento dell'area **psicologico-sociale**, considerata particolarmente rilevante per la formazione di professionisti impegnati nella gestione dei processi di accoglienza e integrazione dei migranti. L'attenzione ai profili psicologici e sociali dei fenomeni migratori rappresenta infatti un elemento importante per completare la preparazione multidisciplinare richiesta agli operatori che lavorano in questo settore.

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.



SI

NO

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. Elenco del personale docente del CdS con SSD, incarichi e coerenza con insegnamenti
2. Piano di tutorato del CdS (organizzazione, obiettivi, modalità di erogazione)
3. Verbali del CdS/Consiglio di Scuola relativi all'organizzazione del tutorato e alla sostenibilità del corpo docente
4. Documentazione delle attività di formazione didattica dei docenti (UNICAMForma)

Nota NVA:

Azioni dichiarate:

- Tutor formati e con funzioni differenziate.
- Revisione dei criteri di assegnazione dei carichi in corso, con attenzione alla coerenza scientifica.

Valutazione: ✓ *Azioni in linea con le esigenze espresse.*

Forte attenzione all'equilibrio didattico e all'efficacia del supporto agli studenti. Applicazione effettiva dell'azione da verificare.

D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Punti di Forza:

1. Individuazione di vari organi ai quali rivolgere osservazioni e proposte migliorative, quali CPDS, Direttore della Scuola, Responsabile del CdS. In particolare, la CPDS recepisce le osservazioni degli studenti che vengono considerate e valorizzate nella relazione annuale; i docenti possono formulare osservazioni nelle riunioni del Consiglio di CdS; il PTA condivide le proprie osservazioni con il Direttore della Scuola o con il Responsabile del CdS.
2. Come riferito nel documento di Autovalutazione, il CdS tiene in considerazione gli esiti dei questionari di gradimento di studenti e laureati e i problemi rilevati dalla CPDS adottando, ove occorra, azioni migliorative.
3. La Scuola di Giurisprudenza ha implementato una procedura per la raccolta di eventuali reclami degli studenti attraverso la compilazione di schede cartacee anonime. Il Direttore della Scuola periodicamente smista le schede, per competenza, fra i coordinatori dei CdS della Scuola.

Aree di miglioramento:

1. Strutturazione di una procedura articolata in fasi di analisi sistematica degli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate, anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi. Tale attività è coordinata dal Direttore della Scuola di Giurisprudenza, che, come riferito nell'Autovalutazione ha il "ruolo principale". Non vi è evidenza nella documentazione degli esiti di questa attività (verbali, report, relazioni) che garantiscano tracciabilità dei processi. Di norma, la valorizzazione e l'analisi delle interazioni in itinere con le parti interessate è affidata all'organo di assicurazione della qualità del CdS, che ne conosce le specificità e le criticità.
2. Implementazione di una procedura chiara e univoca per la presentazione di osservazioni e proposte migliorative da parte di docenti, studenti e PTA. Trattandosi di un Ateneo di piccole dimensioni e di un Corso di laurea con pochi studenti è comprensibile

che possa prevalere un approccio "informale" e che tutti gli attori del sistema possano, facilmente e informalmente, condividere i propri contributi in svariate sedi. E' tuttavia buona prassi che sia sistematizzato il processo di raccolta e valorizzazione delle proposte e suggerimenti forniti. Di tale processo, inoltre, deve essere data evidenza in verbali, report e relazioni periodiche, oltre che nella relazione annuale della CPDS. Infine, è buona prassi che la procedura di raccolta di osservazioni e suggerimenti sia adeguatamente pubblicizzata sul sito web istituzionale della Scuola o del Corso di Laurea.

3. Fatta salva la relazione della CPDS, non vi è evidenza nella produzione documentale esibita alla CEV degli esiti di questa di periodica raccolta e valorizzazione di proposte e suggerimenti (verbali, report, relazioni che garantiscano tracciabilità dei processi).

4. Non vi è evidenza nella produzione documentale esibita alla CEV delle attività di analisi degli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti e dei laureati (AlmaLaurea), necessaria per garantire tracciabilità. Nel documento di Autovalutazione si afferma che " il CdS tiene in considerazione in modo sistematico, gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati che si desumono, rispettivamente, dai questionari somministrati dall'Ateneo e dai dati resi disponibili da Alma Laurea". Di quest'attività, tuttavia, non vi è evidenza documentale in quanto i verbali delle riunioni nelle quali gli organi del CdS esaminano gli esiti dei questionari degli studenti non sono stati prodotti. L'attività di attenta e tracciabile valutazione degli esiti dei questionari studenti e laureati è di fondamentale importanza, soprattutto in un corso di laurea che reca alcune rilevanti criticità (andamento irregolare delle carriere, tasso elevato di abbandoni, progressiva diminuzione delle iscrizioni che denota una crisi di attrattività dell'offerta formativa).

5. Introduzione di sistemi informatici per la raccolta e gestione di osservazioni e proposte di miglioramento che consenta il superamento dell'attuale modello affidato alla redazione di schede cartacee anonime. Un sistema informatizzato, oltre a consentire di garantire una tempestiva risposta alle segnalazioni ricevute, riesce a indirizzare le stesse in via diretta all'organo competente.

6. Individuazione di una procedura standardizzata e periodica di analisi dei problemi rilevati, di individuazione delle cause e definizione delle azioni migliorative. Nel Documento di Autovalutazione si riferisce che il CdS analizza "sistematicamente" i problemi rilevati dalla CPDS, in seno Consiglio della Scuola o del Consiglio di CdS. Di quest'attività, tuttavia, non vi è evidenza documentale in quanto non sono stati prodotti i verbali delle riunioni nelle quali gli organi del CdS esaminano e valorizzano le indicazioni formulate dalla CPDS.

Controdeduzioni:

Per quanto concerne il primo punto della raccomandazione: "Si raccomanda di introdurre procedure standardizzate, strutturate e formalizzate di monitoraggio, analisi e autovalutazione delle opinioni delle parti interessate, delle opinioni degli studenti, docenti, PTA e di avviare strumenti agili per la raccolta di eventuali reclami." Si segnala che per quanto riguarda le parti interessate sicuramente sarà necessario strutturare un sistema che vada oltre la semplice consultazione annuale svolta tramite il Comitato di indirizzo. Per quanto riguarda però le opinioni degli studenti (<https://questvaldid.unicam.it/ElencoCDS.php>) la procedura di Ateneo è strutturata e - a nostro parere - efficiente, e consente un monitoraggio costante delle opinioni e delle valutazioni fornite (con aggiornamento quotidiano) dagli studenti. Per quanto riguarda le opinioni dei docenti è attivo un questionario on-line parallelo a quello degli studenti su ogni attività formativa attribuita. Per quanto concerne il sistema di acquisizione dei "reclami" esiste un sistema on-line di raccolta di reclami e suggerimenti da parte di studenti: <https://www.unicam.it/suggerimenti-reclami-segnalazioni>. Si tratta di uno strumento utilizzato in misura irrisoria da parte degli studenti che - in un Ateneo delle dimensioni di UNICAM, dove ci sentiamo di poter dire che ogni studente può anche presentarsi senza appuntamento non solo nello studio del docente ma anche nello studio del Direttore della Scuola o addirittura Rettore ed essere accolto e ascoltato... - privilegiano altri canali di interlocuzione con i docenti e con i responsabili dei servizi quali - appunto - l'interlocuzione diretta con il docente o con il Responsabile del Corso o con il Manager didattico, esistono poi il Tutorato individuale, il Tutorato di supporto, le riunioni del Tutorato di gruppo e della Commissione Paritetica. Non si ritiene dunque questo punto (il sistema automatizzato di raccolta reclami) una criticità, sia perché esiste già un tale strumento, sia perché è talmente poco funzionale in un Ateneo come UNICAM che è addirittura 'dimenticato' quando si deve spiegare ad un interlocutore esterno quali siano i canali di comunicazione messi a disposizione degli studenti.

Si ritiene pertanto che questo punto della raccomandazione possa essere riformulato, rendendolo più aderente concettualmente a quanto indicato nelle aree di miglioramento dove si punta stimolare la capacità di dare evidenza della presa in carico degli esiti delle indagini e dei riscontri e non all'introduzione di procedure che invece esistono già.

In relazione al secondo punto della raccomandazione, pur accogliendo la spinta al miglioramento sicuramente necessario, si segnala che riunioni periodiche per cogliere l'obiettivo indicato si sono svolte e si stanno svolgendo. A testimonianza di ciò alleghiamo alcuni resoconti di tali incontri che, come spiegato più nel dettaglio in controdeduzione in altri PdA, sono documenti informali non essendo il Consiglio di corso di studio un Organo formale previsto da Statuto. Anche su questo - sulla base della raccomandazione e della criticità emerse - provvederemo ad attivare azioni di miglioramento.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

La CEV valuta positivamente che l'Ateneo riconosca che molte delle attività in cui sono state rilevate criticità richiedano un intervento migliorativo.



La CEV precisa che le criticità riscontrate non riguardano l'attivazione della procedura di acquisizione delle opinioni degli studenti e dei docenti, quanto piuttosto l'assenza di evidenza documentale in relazione all'analisi, a cura dell'organo di assicurazione della qualità del CdS dei dati acquisiti.

L'Ateneo, a supporto delle controdeduzioni, allega 4 nuovi documenti nei quali tuttavia non si rinviene una puntuale analisi dei dati emergenti dai questionari studenti e docenti.

In relazione al punto relativo all'introduzione di un sistema online di acquisizione dei reclami si prende atto positivamente della presenza anche di tale procedura in aggiunta a quella cartacea riferita nel documento di Autovalutazione.

Sulla base di tali considerazioni la CEV conferma la valutazione assegnata.

Raccomandazione:

Si raccomanda di introdurre procedure standardizzate, strutturate e formalizzate di monitoraggio, analisi e autovalutazione delle opinioni delle parti interessate, delle opinioni degli studenti, docenti, PTA e di avviare strumenti agili per la raccolta di eventuali reclami.

Si raccomanda di documentare attentamente e scrupolosamente l'attività di analisi e la progettazione di azioni migliorative volte al superamento delle criticità, favorendo la collegialità e la condivisione all'interno dei diversi organi (in particolare Gruppo di Riesame e Consiglio di CdS). Tutti i docenti devono essere maggiormente consapevoli dell'andamento degli indicatori di qualità e delle criticità emergenti e sentirsi "parte attiva" nelle strategie migliorative che si intendono porre in campo. La gestione delle criticità non può ricadere esclusivamente sulla figura del Responsabile del CdS, per quanto figura proattiva e competente.

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

L'approccio fortemente partecipativo che caratterizza la gestione della nuova Direttrice della Scuola di Giurisprudenza si è concretizzato sia negli "Stati Generali di Giurisprudenza" (realizzati attraverso incontri interni e open meeting), sia nella costituzione di numerosi comitati con composizione eterogenea, sia per settore scientifico-disciplinare sia per ruolo accademico. Questo metodo trova riscontro anche nell'operato dell'attuale Responsabile del Corso (Agostina Latino, eletta Coordinatrice del Corso LM-90 il 15 gennaio u.s.), che ha già convocato due riunioni del Collegio dei docenti. Tali incontri sono stati organizzati non solo per condividere con tutte le Colleghe e i Colleghi le criticità rilevate, ma soprattutto per illustrare la proposta – approvata all'unanimità – di riconvertire il Corso LM-90 dalla modalità tradizionale a quella "prevalentemente telematica", come definita dai D.M. 1154/2021 e 773/2024 (75% online e 25% in presenza). Si tratta dunque di una modalità di lavoro improntata alla condivisione metodologica, finalizzata a realizzare il progetto di trasformazione attraverso una prassi procedimentale collettiva e partecipata.

In coerenza con il modello AVA 3, sono state inoltre adottate procedure standardizzate e programmate, basate su una calendarizzazione degli incontri e delle interazioni in itinere con le parti interessate. Tali procedure risultano funzionali anche all'aggiornamento periodico dei profili formativi, coinvolgendo – oltre al Gruppo di Riesame – l'intero Collegio dei docenti e gli studenti, invitati a formulare osservazioni, proposte migliorative e suggerimenti, dei quali sarà tenuta traccia e dato adeguato riscontro..

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI

NO

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. Verbali del Gruppo di Riesame con analisi criticità e proposte di revisione dell'offerta formativa
2. Report di monitoraggio del CdS (indicatori SMA, Almalaurea, esiti didattici)



Nota NVA:

Azioni:

- Incontri con docenti, open meeting, pianificazione sistemica.
- Calendarizzazione attività, tracciabilità e follow-up previsti.

Valutazione: ✓ **Positiva - Impostazione collegiale ben definita.**

La gestione è ora condivisa e ben tracciata.

D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): NON soddisfacente > portato a Parzialmente soddisfacente dopo controdeduzioni

Analisi CEV

Punti di Forza:

1. Nonostante le molteplici aree di miglioramento rilevate, il CdS è ben presidiato in modo informale, grazie alla limitata numerosità degli studenti e alla notevole dedizione della Responsabile del Corso di Studio. Questa impressione è emersa anche dall'audit interno realizzato dal Nucleo di Valutazione e dal Presidio della qualità.

Aree di miglioramento:

1. Non vi è evidenza documentale dell'attività collegiale di revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti. E' buona prassi che le scelte strategiche (soprattutto quelle che incidono sulla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi) siano condivise e verbalizzate in periodiche formali riunioni dei diversi organi che - a vario titolo possono/devono contribuire all'assicurazione della qualità del Corso (Gruppo di riesame, Consiglio di CdS, Comitato delle parti sociali, CPDS). Soltanto attraverso la verbalizzazione e la archiviazione in appositi repository (accessibili ai componenti dei diversi organi) della "documentazione chiave" e "a supporto", è possibile garantire un processo di monitoraggio strutturato e sistematico, la periodica verifica del livello di raggiungimento dei risultati, la soluzione di vecchie e nuove criticità.

2. Non vi è evidenza documentale dell'attività collegiale di aggiornamento dell'offerta formativa nell'ottica di favorire l'accesso al Corso di Dottorato di Ricerca in Legal and Social Sciences. Nella documentazione prodotta, infatti, non risultano allegati verbali delle riunioni che vengono dedicate a tale attività. In base ai dati Almalaurea, risulta che nessun laureato del CdS prosegue gli studi nel suddetto corso di Dottorato di ricerca. Sul punto, in sede di visita da remoto della CEV (11.10.2023), tale dato è stato giustificato sul presupposto che il laureato percepisce il Dottorato di ricerca come un percorso rivolto a coloro che intendono proseguire nella professione a livello accademico e non anche come percorso di alta professionalizzazione. Non risulta, però, che tale constatazione abbia indotto la Scuola a porre in campo misure volte a invertire il trend.

3. Non vi è evidenza documentale, eccezion fatta per il commento annuale ai dati SMA, di ulteriori attività di monitoraggio del percorso di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale. Tale attività, in considerazione dell'andamento negativo di alcuni rilevanti indicatori della qualità del CdS (numero di avvisi di carriera, andamento delle carriere, tasso di abbandoni, ecc.) richiede - quale azione di miglioramento - il rafforzamento del monitoraggio, la individuazione di azioni migliorative, l'analisi critica dei risultati. Non vi è evidenza documentale di tale articolata attività, generalmente riferibile alle competenze proprie dell'organo di assicurazione della qualità del CdS.

4. Non vi è evidenza documentale, eccezion fatta per il commento annuale dei dati SMA, dell'attività svolta dal Gruppo di Riesame in relazione alle criticità emergenti rispetto ad indicatori quali iC13, iC14, iC15, iC16, iC17 e iC18 sui quali il CdS negli ultimi anni ha conseguito risultati progressivamente peggiorativi. Si rivelano opportuni - quali interventi di miglioramento - il rafforzamento e l'implementazione delle attività di monitoraggio al fine di condividere, in seno all'organo di assicurazione della qualità, urgenti azioni migliorative da porre in campo. Delle riunioni svolte con tale obiettivo è necessario garantire articolata verbalizzazione, idonea a restituire traccia dell'impegno profuso, degli obiettivi posti e dei risultati conseguiti nel breve, medio e lungo periodo.

5. Gli indicatori della qualità iC26, iC26 Bis e iC26ter evidenziano una percentuale di laureati occupati entro un anno dalla laurea compresa fra l'80% e il 100%. In base ai dati sulla condizione occupazionale Almalaurea (laureati 2022) si può osservare che il 100% dei laureati intervistati dichiara di proseguire nel lavoro iniziato prima della laurea. Non si tratta cioè di "primi inserimenti" nel mondo del lavoro. Inoltre solo il 50% degli intervistati da Almalaurea (laureati 2022) dichiara di avere notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea. Non vi è evidenza documentale che su questi specifici aspetti (emergenti da una lettura incrociata degli indicatori SMA e dei dati Almalaurea) il CdS abbia svolto riflessioni collegiali condivise al fine di promuovere azioni migliorative ad ampio raggio.



6. Implementazione di un processo sistematico (con indicazione dei ruoli e competenze dei diversi organi coinvolti) di assicurazione della qualità, monitoraggio, definizione delle strategie migliorative. Verbalizzazione delle sedute nelle quali l'analisi è svolta, garantendo tracciabilità. Promozione di approcci collegiali di analisi negli organi del CdS.

Controdeduzioni:

Le condizioni poste pare non tengano del tutto conto di quanto descritto nella autovalutazione proposta dal CdS e ribadita durante i colloqui, in particolare per i punti:

D.CDS.4.2.3 - Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale. Il monitoraggio avviene mediante i dati della SMA del CdS la cui ultima rilevazione è del 1° luglio 2023, dalla quale emerge, con riferimento all'indicatore sui Percorsi di studio e regolarità delle carriere, indicato iC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno), nel 2019 il dato del CdS è del 77,8%, media area geografica di riferimento- 90,7% e nazionale 93,4%; nel 2020 il dato del CdS è del 80%, media area geografica di riferimento 87% e nazionale 89,1%; nel 2021 il dato del CdS è del 77,8%, media area geografica di riferimento 55,6%, media area geografica di riferimento 90% e nazionale 91,9%. Con riferimento al monitoraggio, il responsabile del CdS due volte l'anno espone nel Consiglio di Scuola un breve commento ai dati.

D.CDS.4.2.4 - Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale ai fini del miglioramento della gestione delle carriere degli studenti, dai dati della SMA (al 1° luglio 2023), la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire nell'anno 2019 è del 78%, nell'anno 2020 è del 62,3%, nell'anno 2021 è del 27,2%. Tale dato deve essere letto e interpretato alla luce dell'elevato livello di attrattività del CdS anche per studenti internazionali che per i quali vi è un necessario iniziale periodo di ambientamento. Con riferimento all'indicatore iC15 -Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU previsti al I anno, nel 2019 è del 77,8%, nel 2020 è del 80% e nel 2021 è del 33,3%. Con riferimento all'indicatore iC17- Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, nel 2021 il dato è del 44,4%. Occorre osservare che con riferimento all'indicatore iC18- Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio il dato è del 100%, ciò rivela un alto grado di soddisfazione con riferimento al CdS. Per favorire il regolare andamento delle carriere anche per gli studenti internazionali è stata attivata un tutor di supporto dedicato al CdS oltre che potenziata l'attività di tutoraggio didattico svolto dai docenti del CdS anche con il potenziamento dell'attività di ricevimento e di approfondimento in favore degli studenti.

D.CDS.4.2.5 - Con riferimento agli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale e regionale, sono monitorati sulla base delle informazioni fornite dal Cruscotto della didattica di Ateneo e della Scheda di monitoraggio annuale (SMA), nonché dei dati relativi agli esiti occupazionali dei laureati forniti da AlmaLaurea. La Scuola di Giurisprudenza e il CdS ha il compito di analizzare tali dati allo scopo di promuovere gli interventi correttivi laddove necessari. Con riferimento agli esiti occupazionali i dati di Alma Laurea, anno di indagine 2022, un basso indice di ritardo alla laurea (0,1%), condizione occupazionale, risultano occupati l'80% dei laureati.

D.C DS.4.2.6 - Nelle analisi e nei confronti citati in precedenza e finalizzati alla verifica delle necessità di aggiornamento e/o di soluzione di criticità emerse dai monitoraggi sulle attività formative svolte, sono analizzati e presi in carico - ove ritenuto opportuno - i suggerimenti, le proposte e le segnalazioni derivanti dalle relazioni del Nucleo di Valutazione, dai rapporti di Riesame di Ateneo curati dal PQA e presi in carico dagli organi di governo, dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, dai Report forniti dai servizi di supporto di Ateneo, in particolare quelli derivanti dagli incontri di tutorato di supporto e di gruppo.

Se dall'analisi dei documenti e dagli incontri la CEV ha considerato che tali descrizioni non risultano del tutto aderenti alla realtà delle attività messe in atto, come è possibile possa emergere anche a volte a causa delle tempistiche serrate negli incontri e della modalità dell'incontro (a distanza) che non permette approfondimenti o chiarimenti accurati, si ritiene ci sarebbe dovuta essere la richiesta di ulteriori documenti o di ulteriori accertamenti, anche perché resta difficile pensare che la CEV possa aver verificato e quindi concepito l'idea complessiva (che traspare dalle considerazioni e dalle condizioni) di un disallineamento fra quanto dichiarato e quanto messo in atto.

Risulta altresì quantomeno ingeneroso quanto dedotto - da un così breve contatto con il contesto del CdS - riguardo la scarsa consapevolezza da parte dei docenti del corso delle attività nelle quali sono coinvolti e una scarsa motivazione o sensibilità (il non "sentirsi parte attiva") nelle strategie migliorative che si mettono in campo.



Partendo da quest'ultima considerazione ci si domanda, ad esempio, attraverso quale metodologia ed evidenze oggettive Il CdS potrà dimostrare in un futuro momento di verifica un miglioramento nell'approccio individuale, da un punto di vista motivazionale, dei soggetti coinvolti.

Si chiede pertanto una riconsiderazione del giudizio espresso per questo punto di attenzione, tenendo conto della consapevolezza della responsabile del corso di studio della necessità di migliorare questi aspetti dell'organizzazione e gestione dei processi, ma tenendo anche conto del fatto che sinora le attività svolte sono state prodotte con professionalità e dedizione, ottenendo fra l'altro anche (per il 2023-24) un notevole incremento delle immatricolazioni (30 iscritti), a testimonianza del fatto che l'attrattività e l'apprezzamento per il percorso formativo, evidentemente, sta crescendo nella percezione dei penitenziali interessati.

Risposta della CEV alle Controdeduzioni dell'Ateneo:

La CEV rileva la piena consapevolezza della Responsabile del CdS sulla necessità di migliorare molti aspetti dell'organizzazione e gestione dei processi e tale nuova considerazione è stata introdotta nei punti di forza di questo punto di attenzione.

In risposta alle informazioni e ai chiarimenti forniti dall'Ateneo in sede di controdeduzioni e tenuto conto dell'esito dell'audit interno svolto dal Nucleo di Valutazione nel marzo 2023, la CEV modifica la propria valutazione portandola a "Parzialmente soddisfacente" mantenendo la prima condizione e trasformando la seconda condizione in una raccomandazione.

CONDIZIONE:

E' necessaria l'introduzione di procedure standardizzate, strutturate e formalizzate di monitoraggio, analisi e autovalutazione nei diversi ambiti individuati dal Punto di attenzione e una documentazione attenta dell'attività di analisi, progettando azioni migliorative volte al superamento delle criticità.

RACCOMANDAZIONE

E' necessario favorire la collegialità e la condivisione all'interno dei diversi organi (in particolare Gruppo di Riesame e Consiglio di CdS). Tutti i docenti devono essere consapevoli dell'andamento degli indicatori di qualità e delle criticità emergenti e sentirsi "parte attiva" nelle strategie migliorative che si intendono porre in campo.

Descrizione delle azioni intraprese (o progettate) al fine del superamento della raccomandazione

Come già segnalato in premessa e nelle varie sezioni della scheda, in una prospettiva di revisione radicale e rafforzamento dell'offerta formativa è stata approvata dall'Ateneo (Senato Accademico di Giugno 2025) la proposta del Collegio dei docenti del CdS LM-90 di avviare un percorso di adesione al Digital Education Hub (DEH), sviluppato nell'ambito della partecipazione dell'Università di Camerino alla rete EduNext. In particolare, a partire dal 2026-2027, il CdS ha deciso di integrare nella propria offerta formativa il modello didattico sviluppato nel contesto del DEH, basato sul framework ECOBI (Educational Cluster, Open Badge, Blended Intensive Program), progettato in linea con le più recenti esigenze di sviluppo delle competenze richieste dal mercato del lavoro e dalla società contemporanea. Questo modello didattico prevede un'erogazione della didattica in modalità prevalentemente a distanza.

Nel quadro della trasformazione del CdS LM-90 dalla modalità di erogazione tradizionale alla modalità prevalentemente telematica, il Corso di Studio ha avviato una riorganizzazione dei processi di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività, al fine di garantire una gestione più strutturata e condivisa delle diverse fasi del percorso formativo.

In tale azione, le principali fasi di progettazione, attuazione e verifica delle attività del CdS sono state allineate a quelle previste nel modello Edunext e sono state oggetto di condivisione e confronto tra i diversi attori coinvolti, inclusi docenti, studentesse e studenti e personale amministrativo, attraverso un approccio partecipativo volto ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi formativi e organizzativi del corso.

Il sistema di monitoraggio è stato pertanto impostato in modo sistematico e multilivello, articolandosi sia in una dimensione orizzontale, che prevede momenti di confronto e coordinamento tra i docenti del CdS e tra questi e il personale amministrativo coinvolto nella gestione delle attività didattiche, sia in una dimensione verticale, che valorizza il dialogo e il confronto tra docenti e studenti, anche attraverso il coinvolgimento delle rappresentanze studentesche nei momenti di verifica e valutazione del percorso formativo. Le attività di monitoraggio e revisione sono integrate in un ciclo continuo di miglioramento



(Plan–Do–Check–Act), che consente al CdS di valutare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese e di intervenire con eventuali azioni correttive.

Questa riorganizzazione dei processi è finalizzata ad assicurare un progressivo allineamento delle procedure interne del CdS e degli strumenti di gestione alle indicazioni del modello AVA 3, rafforzando la capacità del Corso di Studio di pianificare, monitorare e migliorare in modo continuo le proprie attività.

In tale contesto, è stata inoltre prevista una sistematica tracciabilità degli incontri e delle attività di confronto, attraverso la redazione di verbali e resoconti che consentano di documentare gli esiti delle riunioni e le decisioni assunte. Tale documentazione rappresenta uno strumento essenziale per garantire trasparenza, monitoraggio delle azioni intraprese e adeguato follow-up nell'ambito dei processi di miglioramento continuo del CdS.

Fonti documentali / riscontro azioni intraprese (max n. 5)

1. Verbali del Gruppo di Riesame con analisi criticità e proposte di revisione dell'offerta formativa
2. Verbali del Consiglio di Scuola con approvazione delle modifiche ai percorsi formativi
3. Report periodici di monitoraggio del CdS (indicatori SMA, Almalaurea, esiti didattici)

Giudizio sintetico (Riservato al NVA)

Le azioni intraprese dall'Ateneo hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti.

SI X

NO

Nota NVA:

Azioni dichiarate:

- Collegio CdS calendarizza le azioni.
- Tutte le fasi (analisi – progettazione – attuazione – verifica) sono tracciate e assegnate con responsabilità chiare.

Valutazione: ✓ *Positiva.*

Risposta pienamente coerente con AVA3 ma operatività della trasformazione del corso da verificare.



LA CORNICE EUROPEA: PERCHÉ E COME “INGEGNERIZZARE” LA PROGETTAZIONE DEI CDS

BREVE RICOGNIZIONE SUL TEMA TRATTATO
NELLA RIUNIONE DEL 2/03/2026

Negli ultimi vent'anni, in Europa la progettazione dei corsi di studio è stata progressivamente spostata **dal programma di contenuti verso i risultati di apprendimento attesi** (*learning outcomes*), allineati a European Qualification Framework, descrittori di Dublino, quadri nazionali delle qualifiche.

Questo passaggio è esplicito:

- nelle **European Standards and Guidelines (ESG)** per l'assicurazione della qualità, che richiedono una chiara definizione di obiettivi e risultati di apprendimento, coerenza tra obiettivi, metodi, valutazione e carico di lavoro;
- nei documenti di associazioni come la **European University Association (EUA)**, che sottolineano la centralità del *curriculum design* come leva strategica per la qualità della didattica e l'identità dell'ateneo.

In questo quadro, l'idea che il docente "esperto disciplinare" debba essere affiancato da figure con competenze di **instructional design / curriculum design** non è un vezzo, ma una conseguenza logica del modello per risultati di apprendimento.

2. MODELLI ORGANIZZATIVI DIFFUSI NELLE UNIVERSITÀ EUROPEE

2.1. Centri per l'apprendimento e l'insegnamento (Teaching & Learning / Educational Development Centres)

In molti atenei europei (soprattutto area anglosassone e nord-europea) esistono strutture stabili dedicate a supportare i docenti nella progettazione didattica.

- **Denominazioni tipiche:**
 - Centre for Teaching and Learning
 - Centre for Academic Practice
 - Educational Development Unit
 - Learning and Teaching Enhancement Centre
- **Funzioni chiave:**
 - **Supporto alla progettazione di corsi e programmi** (programme-level curriculum design), con attenzione a:
 - allineamento tra obiettivi formativi, learning outcomes, metodi didattici, valutazione;
 - coerenza verticale (progressione nel tempo) e orizzontale (integrazione tra insegnamenti) del CdS;
 - **Consulenza metodologico-didattica** ai singoli docenti e ai gruppi di corso;
 - **Formazione pedagogica dei docenti** (corsi, workshop, micro-credential su learning outcomes, assessment, active learning, inclusive design);
 - **Supporto all'uso delle tecnologie didattiche** (learning design digitale, blended, online).

Un esempio esplicito di approccio strutturato al curriculum design è la documentazione di **Dublin City University**, che distingue chiaramente tra *curriculum design* (a livello di programma) e *learning design* (a livello di singolo evento/modulo), e offre linee guida, strumenti e processi per i gruppi di progettazione.

2.2. Team di curriculum design / instructional design

In diversi contesti europei, soprattutto dove sono stati avviati grandi processi di revisione dei CdS (es. implementazione di nuovi quadri di qualifiche, riforme nazionali), si sono costituiti **team misti**:

- **Componenti tipici:**
 - esperti disciplinari (docenti del settore);
 - **instructional designer / curriculum designer**;
 - esperti di qualità e accreditamento;
 - talvolta rappresentanti degli studenti e stakeholder esterni (professioni, imprese).
- **Compiti:**
 - tradurre gli obiettivi formativi generali in risultati di apprendimento osservabili e valutabili, allineati ai descrittori di Dublino e ai livelli EQF;
 - progettare la mappa del curriculum (curriculum map) che collega risultati di apprendimento del CdS, risultati di apprendimento dei singoli insegnamenti, metodi didattici e forme di valutazione;
 - verificare la **copertura e la progressione** dei risultati di apprendimento lungo il percorso (evitare ridondanze, colli di bottiglia, lacune).

La letteratura recente sul tema dei learning outcomes in contesti europei (es. studi sul caso irlandese) mostra come il passaggio a un curriculum “per risultati” richieda proprio questo tipo di lavoro integrato tra paradigmi disciplinari e modelli di design curricolare.

2.3. Linee guida e toolkit istituzionali

Molte università europee non si limitano a “manuali” statici, ma sviluppano **toolkit operativi**:

- **Template strutturati** per:
 - definire i risultati di apprendimento (con verbi d’azione, livelli di complessità, criteri di valutazione);
 - costruire la matrice di allineamento (learning outcomes – attività – assessment);
 - mappare i risultati di apprendimento del CdS sui descrittori di Dublino e sui livelli EQF.
- **Checklist di qualità** per la progettazione di un nuovo CdS:
 - coerenza con missione e profilo di laureato;
 - allineamento con quadri nazionali/europei;

- inclusività e accessibilità (es. Universal Design for Learning);
- sostenibilità del carico di lavoro (ECTS) e delle risorse.

La **European University Association**, nel suo paper su curriculum design, raccoglie esempi di atenei che hanno sviluppato processi e strumenti condivisi per la progettazione, spesso accompagnati da momenti di peer review interna tra corsi e dipartimenti.

3. RISORSE PROFESSIONALI COINVOLTE

3.1. Instructional designer / curriculum designer

Profilo tipico:

- formazione in scienze dell'educazione, instructional design, educational technology o affini;
- competenze su:
 - definizione di learning outcomes;
 - progettazione di attività didattiche e valutative;
 - modelli di design (es. backward design¹, constructive alignment²);
 - uso di tecnologie e ambienti digitali.

Ruolo nel processo di progettazione di un CdS:

- facilitare i gruppi di docenti nella:
 - traduzione degli obiettivi formativi in risultati di apprendimento;
 - costruzione della mappa del curriculum;
 - scelta di metodi e strumenti di valutazione coerenti;
- proporre soluzioni per:
 - diversificare le modalità di insegnamento (lezioni, laboratori, project-based, ecc.);
 - garantire inclusività e accessibilità (es. linee guida UDLL – Universal Design for Learning in Higher Education).

3.2. Esperti di qualità e accreditamento

Compiti:

- assicurare che il CdS:
 - sia coerente con i requisiti nazionali (es. ANVUR, quadri delle qualifiche);
 - rispetti gli standard ESG;
 - sia documentato in modo adeguato nelle schede ufficiali (SUA, ecc.);
- supportare la definizione di **indicatori e procedure di monitoraggio** dei risultati di apprendimento.

¹ La progettazione a ritroso (*backward planning*) vede come punto di partenza della pianificazione didattica la definizione dei risultati dell'apprendimento degli studenti.

² La teoria dell'allineamento costruttivo o **Constructive Alignment** proposta da J.B. Biggs è un approccio alla progettazione dei corsi universitari che ottimizza le condizioni per la qualità dell'apprendimento, costruendo un ambiente didattico coerente in cui modalità di insegnamento e pratiche di valutazione sono allineate ai risultati dell'apprendimento attesi alla fine del Corso di studio.

3.3. Supporto pedagogico e tecnologico

- **Educational developer / pedagogical advisor:** lavora sulla dimensione metodologica e sulla formazione dei docenti.
- **Learning technologist:** supporta l'integrazione di piattaforme, strumenti digitali, ambienti immersivi, ecc., in coerenza con i risultati di apprendimento e con i livelli EQF.

4. ASPETTI CHIAVE PER MIGLIORARE IL PROCESSO DI PROGETTAZIONE DEI CDS

In che modo le migliori pratiche europee potrebbero essere convertite in **leve organizzative concrete** che un ateneo italiano potrebbe considerare?

4.1. Spostare il focus dal singolo insegnamento al CdS

- **Passaggio chiave:** non partire dalla somma dei singoli insegnamenti, ma dal **profilo di laureato** e dai risultati di apprendimento del CdS (descrittori di Dublino).
- **Pratica diffusa:** workshop di progettazione a livello di corso di studio, facilitati da instructional designer, in cui si definiscono i risultati di apprendimento del CdS e si costruisce la mappa che assegna a ciascun insegnamento un contributo specifico a tali risultati (introduzione – sviluppo – consolidamento).

Questo approccio è coerente con il “backward design” e con il “constructive alignment”, che sono ormai standard nei documenti europei sul curriculum design.

4.2. Formalizzare un processo di progettazione “guidato”

Invece di lasciare ai singoli docenti la responsabilità di “arrangiarsi” con guide e manuali, molte università europee:

- definiscono un **processo in fasi**, ad esempio:
 1. Analisi del contesto e degli stakeholder (professioni, ricerca, territorio);
 2. Definizione del profilo di laureato e dei risultati di apprendimento del CdS;
 3. Progettazione della struttura del curriculum (anni, semestri, moduli);
 4. Progettazione dei singoli insegnamenti (learning outcomes, metodi, assessment);
 5. Verifica di coerenza e revisione (peer review interna);
 6. Implementazione e monitoraggio (valutazione studenti, indicatori di esito).
- associano a ciascuna fase:
 - **strumenti** (template, checklist, esempi);
 - **figure di supporto** (instructional designer, esperti di qualità).

4.3. Sviluppare competenze di “ingegneria formativa” nei docenti

Le migliori pratiche non sostituiscono i docenti, ma li **potenziano**:

- **Formazione strutturata** (non occasionale) su:
 - scrittura di risultati di apprendimento;

- progettazione di attività e valutazioni coerenti;
- uso di rubriche e criteri di valutazione;
- principi di Universal Design for Learning (per garantire accessibilità e inclusione).
- **Micro-supporti operativi:**
 - sportelli di consulenza individuale;
 - revisione congiunta di syllabus e SUA;
 - esempi di “buone schede” commentate.

4.4. Integrare qualità, accreditamento e progettazione

In molti atenei europei, la progettazione dei CdS è strettamente collegata ai processi di qualità:

- i **documenti per l’accreditamento** non sono solo adempimenti, ma strumenti di progettazione;
- i **descrittori di Dublino** e i livelli EQF sono usati come griglia di progettazione, non solo come etichetta ex post;
- la **valutazione degli studenti** (esiti, tassi di successo, feedback) alimenta cicli di revisione periodica del curriculum.

5. Cosa potrebbe significare, in concreto, per un tipico ateneo italiano

Qui provo a sintetizzare sulla base delle informazioni reperite.

5.1. Istituire (o rafforzare) una struttura di supporto alla progettazione didattica

- **Possibile forma:**
 - Unità di “Curriculum & Instructional Design” all’interno del presidio della qualità;
 - oppure un “Centro per l’Innovazione Didattica” con una sezione dedicata alla progettazione dei CdS.
 - ...
- **Possibile mandato esplicito:**
 - supportare i CdS nella definizione di obiettivi formativi, risultati di apprendimento, mappa del curriculum;
 - fornire consulenza metodologico-didattica ai docenti;
 - curare la coerenza tra progettazione e documentazione ufficiale (SUA, ecc.).
 - ...

5.2. Rendere “obbligatorio” un percorso di progettazione guidata per i nuovi CdS

- **Per ogni nuovo corso di laurea:**
 - costituzione di un **gruppo di progettazione** (docenti + instructional designer + esperto qualità);
 - percorso in più incontri, con output intermedi:
 - profilo di laureato;

- risultati di apprendimento del CdS (per descrittori di Dublino);
 - mappa del curriculum;
 - schede degli insegnamenti con learning outcomes e assessment allineati.
- **Collegamento con la Scheda SUA:**
 - la compilazione della SUA diventa l'ultimo passo di un processo già strutturato, non il primo.

5.3. Costruire un toolkit istituzionale

- **Elementi chiave:**
 - linee guida per la scrittura dei risultati di apprendimento (con esempi disciplinari);
 - template per la mappatura CdS – insegnamenti - descrittori di Dublino;
 - esempi di “buone pratiche” interne ed europee;
 - checklist di qualità per la progettazione di un CdS.

Questo toolkit può ispirarsi ai materiali prodotti da altre università e alle raccomandazioni EUA sul curriculum design.

5.4. Integrare formazione docenti e progettazione dei CdS

- collegare i **percorsi di formazione pedagogica** (anche brevi) a momenti concreti di progettazione: es. laboratorio in cui i docenti lavorano sui learning outcomes del proprio insegnamento o CdS, con feedback di un instructional designer;
- riconoscere formalmente (anche in termini di carriera interna) l'impegno nella progettazione didattica e nella partecipazione a questi percorsi.

CONCLUSIONE

Il nodo accennato nella recente Raccomandazione del NDV e soprattutto discusso nella successiva riunione informale è esattamente quello che molte università europee hanno già affrontato: non basta chiedere ai docenti di “compilare” obiettivi e risultati di apprendimento; serve un **ecosistema organizzativo** che:

- metta a disposizione **competenze specialistiche di ingegneria formativa**;
- strutturi il processo di progettazione dei CdS in fasi, con strumenti e ruoli chiari;
- **trasformi documenti come la Scheda SUA da adempimenti burocratici a esito naturale di un buon curriculum design.**

PERCORSO FORMATIVO TIPICO DI UN ESPERTO IN INGEGNERIA FORMATIVA / INSTRUCTIONAL DESIGNER

Il percorso formativo “tipico” di un esperto in ingegneria formativa / instructional designer in Italia non è ancora standardizzato come in altri Paesi, ma negli ultimi anni si è delineato un profilo ricorrente, riconoscibile sia nei master universitari sia nei percorsi professionalizzanti privati. Le informazioni disponibili mostrano un quadro coerente: l’instructional designer italiano nasce dall’incrocio tra scienze dell’educazione, tecnologie didattiche, progettazione formativa e competenze digitali avanzate.

Di seguito una rassegna strutturata che può essere utile anche in un contesto istituzionale.

1. Formazione universitaria di base

1.1. Lauree più frequenti

Non esiste un’unica laurea “obbligatoria”, ma i percorsi più comuni sono:

- *Scienze dell’Educazione e della Formazione* (L-19, LM-85)

Fornisce basi solide su pedagogia, didattica, progettazione educativa, valutazione.

- *Psicologia* (L-24, LM-51)

Utile per la conoscenza dei processi cognitivi, dell’apprendimento e della motivazione.

- *Scienze della Comunicazione* (L-20, LM-59) Rilevante per la progettazione di contenuti multimediali e la comunicazione didattica.

1.2. Competenze di base acquisite

- Teorie dell’apprendimento e modelli didattici
- Metodologie di progettazione formativa
- Analisi dei bisogni formativi
- Elementi di comunicazione e media design
- Fondamenti di valutazione e assessment

2. Master universitari e percorsi post-laurea (oggi la via più strutturata)

In Italia, la maggior parte degli instructional designer si forma attraverso *master universitari di I livello* o percorsi equivalenti.

2.1. Caratteristiche comuni dei master italiani

I master dedicati all’instructional design hanno tipicamente:

- 60 CFU, durata annuale

- Accesso con laurea triennale o magistrale
- Forte componente di progettazione e-learning
- Moduli su tecnologie didattiche, LMS, multimedia, valutazione
- Stage o project work obbligatori

Esempi riscontrati (ma non ho verificato i link)

Master in Instructional Designer (IUL – Università Telematica degli Studi)

Offre competenze formative e tecnologiche per progettare percorsi didattici in presenza e online. [IUL](<https://www.iuline.it/master/educazione-e-scuola/instructional-designer/>)

Master in Instructional Designer (A.I. Consulting Network / PCP Scuola & Formazione)

Focalizzato su progettazione didattica, innovazione tecnologica, competenze digitali e qualità della formazione.

2.2. Competenze sviluppate nei master

- Progettazione didattica secondo modelli internazionali (ADDIE, Backward Design, SAM)
- Scrittura di learning outcomes e rubriche di valutazione
- Progettazione di corsi blended e online
- Uso avanzato di LMS (Moodle, Blackboard, Canvas)
- Storyboarding e progettazione multimediale
- Analisi dei bisogni e valutazione dell'efficacia formativa
- Principi di UX applicati alla formazione
- Universal Design for Learning (UDL)

3. Percorsi professionalizzanti non universitari

Accanto ai master universitari, esistono percorsi privati che formano instructional designer con un taglio più operativo.

3.1. Academy e scuole specializzate

Un esempio significativo è IDA – Instructional Design Academy, una delle prime realtà italiane dedicate esclusivamente alla formazione di instructional designer.

L'Academy nasce dall'esperienza trentennale di professionisti del settore e propone un percorso intensivo orientato alla progettazione di esperienze digitali per l'apprendimento.

3.2. Caratteristiche di questi percorsi

- Forte orientamento alla pratica
- Progettazione di corsi reali
- Laboratori su strumenti digitali (Articulate Storyline, Captivate, H5P, ecc.)
- Mentorship da parte di professionisti del settore
- Approccio multidisciplinare (pedagogia + design + tecnologia)

4. Competenze professionali richieste nel mercato italiano

Dalla sintesi dei percorsi formativi e delle richieste del mercato emergono quattro aree di competenza:

4.1. Area pedagogico-didattica

- Teorie dell'apprendimento
- Progettazione formativa
- Learning outcomes e constructive alignment
- Valutazione e assessment

4.2. Area tecnologica

- LMS (Moodle, Blackboard, Canvas)
- Authoring tools (Storyline, Captivate, iSpring, H5P)
- Editing audio/video
- Fondamenti di UX e UI applicati alla didattica

4.3. Area comunicazione e media design

- Storytelling didattico
- Scrittura per l'apprendimento
- Progettazione di contenuti multimediali
- Visual design di base

4.4. Area organizzativa e analitica

- Analisi dei bisogni formativi
- Gestione di progetti formativi
- Monitoraggio e valutazione dell'efficacia
- Lavoro in team multidisciplinari

5. Dove lavora un instructional designer in Italia

- Università (centri e-learning, uffici didattica, centri per l'innovazione)
- Aziende (formazione interna, corporate academy)
- Enti pubblici (progetti di formazione continua)

- Società di consulenza e-learning
- Editoria scolastica e universitaria digitale
- Formazione professionale e continua

6. Un “curricolo tipico” sintetizzato del instructional designer

6.1. Formazione

- Laurea triennale o magistrale in area educativa, psicologica, comunicativa o digitale
- Master universitario in Instructional Design (60 CFU)
- Percorsi professionalizzanti su tecnologie didattiche e authoring tools

6.2. Esperienze

- Stage in centri e-learning o aziende
- Progettazione di corsi reali (anche come freelance)
- Collaborazioni con docenti, formatori, esperti disciplinari

6.3. Competenze chiave

- Progettazione didattica
- Tecnologie per l'apprendimento
- Valutazione e qualità
- Comunicazione e media design
- Gestione di progetti formativi

7. Concludendo

Il percorso formativo dell'instructional designer italiano mostra chiaramente che:

- è una *figura pedagogica*, non tecnica;
- è una *figura progettuale*, non esecutiva;
- è una *figura di sistema*, capace di integrare contenuti disciplinari, tecniche didattiche, tecnologie e requisiti di qualità.

È esattamente il tipo di competenza che manca nei processi di progettazione dei corsi di studio e che in altri Paesi è già integrata nei team accademici.

Di seguito una **bozza di job description** ipotizzabile per un contesto universitario italiano, con un livello di dettaglio e formalità adatto a documenti istituzionali, bandi o proposte organizzative. È strutturata secondo gli standard europei per profili professionali in ambito didattico-accademico.

Instructional Designer / Esperto in Ingegneria Formativa

(Bozza di Job Description per un Ateneo)

1. Missione del ruolo

L'Instructional Designer supporta i Corsi di Studio, i Dipartimenti e le strutture centrali dell'Ateneo nella progettazione, revisione e innovazione dei percorsi formativi, garantendo coerenza con i quadri europei delle qualifiche, con gli standard di qualità (ESG) e con la normativa nazionale (ANVUR, SUA-CdS).

Opera come facilitatore tra esperti disciplinari, strutture di qualità, servizi didattici e tecnologie per l'apprendimento, contribuendo alla definizione di curricula efficaci, coerenti e valutabili.

2. Collocazione organizzativa

Il ruolo può essere inserito in una delle seguenti strutture, a seconda dell'assetto dell'Ateneo:

- Centro per l'Innovazione Didattica / Teaching & Learning Center
- Presidio della Qualità di Ateneo
- Direzione Didattica / Area Formazione
- Centro e-learning o Servizi Digital Learning

Lavora in stretta collaborazione con:

- Coordinatori di Corso di Studio
- Commissioni Didattiche e Gruppi di Progettazione
- Uffici Qualità e Accreditamento
- Learning Technologists e Educational Developers

3. Responsabilità principali

3.1. Progettazione dei Corsi di Studio

- Facilitare la definizione del **profilo di laureato** e dei **risultati di apprendimento attesi** (LO) del CdS, articolati secondo i Descrittori di Dublino.
- Supportare la costruzione della **mappa del curriculum** (curriculum mapping), garantendo coerenza verticale e orizzontale tra insegnamenti, LO, metodi didattici e valutazioni.
- Assicurare l'allineamento con i quadri delle qualifiche (EQF, QTI) e con i requisiti ANVUR.
- Collaborare alla progettazione di nuovi CdS e alla revisione periodica di quelli esistenti.

3.2. Progettazione didattica degli insegnamenti

- Supportare i docenti nella definizione dei **learning outcomes** dei singoli insegnamenti.

- Progettare attività didattiche coerenti con i LO (lezioni, laboratori, project-based learning, simulazioni, ecc.).
- Supportare la definizione di **criteri e strumenti di valutazione** (rubriche, prove autentiche, portfolio).
- Promuovere l'adozione di metodologie attive e inclusive (UDL – Universal Design for Learning).

3.3. Supporto alla qualità e alla documentazione

- Collaborare alla compilazione e revisione della **Scheda SUA-CdS**, assicurando coerenza tra progettazione e documentazione.
- Contribuire ai processi di **accreditamento iniziale e periodico**.
- Supportare la definizione di indicatori per il **monitoraggio dei risultati di apprendimento** e dell'efficacia didattica.

3.4. Innovazione didattica e tecnologie

- Collaborare con i Learning Technologists per integrare strumenti digitali, LMS e risorse multimediali nei percorsi formativi.
- Progettare esperienze blended e online secondo modelli riconosciuti (ADDIE, Backward Design, SAM).
- Promuovere l'adozione di pratiche didattiche basate su evidenze (evidence-based teaching).

3.5. Formazione e supporto ai docenti

- Progettare e realizzare workshop, laboratori e percorsi formativi su:
 - learning outcomes
 - constructive alignment
 - valutazione
 - metodologie attive
 - didattica digitale
- Offrire consulenza individuale ai docenti e ai coordinatori di CdS.

4. Competenze richieste

4.1. Competenze pedagogico-didattiche

- Teorie dell'apprendimento e modelli di progettazione didattica.
- Scrittura di learning outcomes e rubriche di valutazione.
- Metodologie didattiche attive e inclusive.
- Progettazione di percorsi blended e online.

4.2. Competenze tecnologiche

- Conoscenza dei principali LMS (Moodle, Blackboard, Canvas).
- Familiarità con strumenti di authoring (H5P, Articulate Storyline, Captivate).
- Competenze di base in multimedia design (video, audio, grafica).

4.3. Competenze organizzative e relazionali

- Capacità di facilitare gruppi di lavoro interdisciplinari.
- Gestione di progetti formativi complessi.

- Capacità di tradurre esigenze disciplinari in soluzioni didattiche.
- Comunicazione chiara e orientata alla collaborazione.

4.4. Conoscenze normative e di qualità

- Standard europei ESG.
- Quadri delle qualifiche (EQF, QTI).
- Normativa ANVUR e requisiti SUA-CdS.

5. Requisiti formativi e professionali

Titoli preferenziali

- Laurea magistrale in Scienze dell'Educatione, Psicologia, Scienze della Comunicazione, Digital Humanities o affini.
- Master universitario in Instructional Design, Tecnologie Didattiche, Progettazione Formativa.

Esperienze richieste

- Esperienza nella progettazione di percorsi formativi in contesti universitari o professionali.
- Esperienza nella collaborazione con docenti o esperti disciplinari.
- Esperienza nell'uso di LMS e strumenti digitali per la didattica.

6. Indicatori di efficacia del ruolo

- Qualità e coerenza dei CdS progettati o revisionati.
- Miglioramento della qualità delle Schede SUA-CdS.
- Adozione di metodologie didattiche innovative da parte dei docenti supportati.
- Feedback positivi da parte di docenti, coordinatori e studenti.
- Contributo ai processi di accreditamento e alle revisioni periodiche.

INSTRUCTIONAL DESIGNER / ESPERTO IN INGEGNERIA FORMATIVA

Job Description



Tre esempi di dialogo simulato
tra un docente titolare di un corso di laurea
e un instructional designer

Si presentano qui tre esempi “virtuali” del contributo e del valore aggiunto che un *instructional designer* potrebbe fornire per la progettazione di un corso universitario.

Si tratta sostanzialmente di un “gioco” che simula un dialogo tra il docente titolare del corso – che ha formalizzato obiettivi e contenuti del suo insegnamento – e l'*instructional designer*, che interagisce con lui per definire quei risultati dell'apprendimento che dovrebbero guidare tutto il successivo percorso di progettazione.

Per evidenti ragioni, la simulazione si limita solo ad alcuni semplici aspetti esemplificativi, che in un contesto reale dovrebbero essere ulteriormente analizzati e approfonditi.

Di seguito sono riportati gli Obiettivi Formativi del Corso formalizzati nella presentazione originale del *Corso di Chimica Generale e Inorganica (per Biologia)* proposto da un Ateneo italiano. Tali Obiettivi costituiscono pertanto i “dati di input” delle tre simulazioni.

Conoscenze e capacità di comprensione.

Il Corso di Chimica Generale ed Inorganica intende fornire, sulla base dell'interpretazione e dell'analisi dei dati sperimentali, i concetti fondamentali indispensabili per intraprendere gli studi della Biologia. La trattazione teorica di molti argomenti è seguita da calcoli stechiometrici che facilitano la comprensione e l'approfondimento dei fenomeni chimici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione.

L'obiettivo didattico del corso è quello di giungere ad acquisire un linguaggio semplice che sappia esprimere in modo chiaro e con il necessario rigore scientifico l'evolversi di un evento pratico e porlo in relazione al concetto teorico.

Contenuti dell'insegnamento

Struttura atomica. La classificazione periodica degli elementi. Equazioni chimiche e calcoli stechiometrici. Tipi di legame. La struttura molecolare. Forze intermolecolari. Stati di aggregazione della materia. Equilibrio tra le fasi. Soluzioni. Fondamenti di termodinamica chimica. Equilibrio chimico. Soluzioni ioniche. Calcoli sugli equilibri ionici. Celle galvaniche e la forza che determina le reazioni chimiche. Elettrolisi. Cinetica chimica. Complessi metallici. Elementi dei gruppi principali e di transizione.

SIMULAZIONE 1

Dialogo tra Docente e Instructional Designer

Docente: «Come vedi ho formalizzato gli obiettivi formativi del corso. Voglio che gli studenti comprendano i concetti fondamentali della chimica, sappiano esprimere con rigore scientifico l'evolversi di un evento pratico e lo colleghino alla teoria. I contenuti sono quelli classici: struttura atomica, legami, termodinamica, equilibri, ecc.»

Instructional Designer: «Perfetto. Partiamo da qui. Il tuo obiettivo è chiaro, ma per progettare il percorso e valutarne l'efficacia, dobbiamo tradurlo in risultati di apprendimento osservabili. Ti propongo di lavorare seguendo i descrittori di Dublino».

1: Conoscenze e comprensione

Docente: «Gli studenti devono comprendere le basi della chimica per affrontare la biologia».

Instructional Designer: «Potremmo riformulare così: "Gli studenti, al termine del percorso formativo, sapranno spiegare i principi fondamentali della chimica generale e inorganica, con riferimento alla struttura atomica, ai legami chimici e agli equilibri di fase". Questo risultato di apprendimento è osservabile in una prova scritta o orale. Possiamo aggiungerne altri per coprire la termodinamica e la classificazione periodica».

2: Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Docente: «Voglio che sappiano fare calcoli stechiometrici e usare il linguaggio chimico in modo rigoroso».

Instructional Designer: «Allora potremmo scrivere: "Gli studenti, al termine del percorso formativo saranno in grado di: a) eseguire calcoli stechiometrici e interpretare dati sperimentali per descrivere fenomeni chimici; b) utilizzare il linguaggio chimico per rappresentare e discutere reazioni ed equilibri in modo scientificamente corretto. Entrambi i risultati sono valutabili con esercizi pratici e relazioni di laboratorio».

3: Autonomia di giudizio e comunicazione

Docente: «Mi interessa che sappiano collegare teoria e pratica, e che sappiano argomentare».

Instructional Designer: «Allora possiamo esplicitare: "Gli studenti, al termine del percorso formativo saranno in grado di: a) Analizzare situazioni chimiche reali e formulare ipotesi interpretative basate su modelli teorici. b) Comunicare in modo chiaro e rigoroso concetti chimici, utilizzando grafici, equazioni e rappresentazioni simboliche." Questi risultati possono essere valutati con presentazioni, relazioni scritte, discussioni guidate».

4: Allineamento con contenuti e metodi

Instructional Designer: «Ora possiamo costruire una mappa del corso che collega ogni risultato di apprendimento a:

- contenuti specifici (es. equilibri ionici, calcoli e interpretazione);
- attività didattiche (lezioni, esercizi, laboratori);
- forme di valutazione (test, esercizi, relazioni, presentazioni).

Questo ci permette di verificare la copertura e la progressione dei risultati».

5: Documentazione e qualità

Instructional Designer: «Infine, possiamo inserire questi risultati nella Scheda SUA, associarli ai descrittori di Dublino e definire criteri di valutazione. Questo renderà il corso più leggibile, valutabile e coerente con gli standard europei».

Nota:

Il contributo dell'instructional designer ha permesso di:

- tradurre obiettivi generali in risultati di apprendimento osservabili;
- costruire un percorso didattico coerente e valutabile;
- facilitare la compilazione della Scheda SUA;
- migliorare la trasparenza e la qualità del corso.

Scheda di esempio completa, costruita come la compilerebbe un instructional designer lavorando fianco a fianco con il docente. È pensata per essere realistica, coerente con i descrittori di Dublino, valutabile e direttamente inseribile in una SUA-CdS.

1. RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (LEARNING OUTCOMES) (ARTICOLATI SECONDO I DESCRITTORI DI DUBLINO)

A. Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del corso lo studente è in grado di:

1. Descrivere la struttura dell'atomo, la classificazione periodica degli elementi e i principali tipi di legame chimico.
2. Spiegare i fondamenti della termodinamica chimica, dell'equilibrio chimico e degli equilibri ionici.
3. Interpretare fenomeni chimici di base (stati di aggregazione, soluzioni, reazioni redox, cinetica) utilizzando modelli teorici appropriati.

B. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

4. Eseguire calcoli stechiometrici e risolvere problemi numerici relativi a equilibri chimici, soluzioni e reazioni redox.
5. Rappresentare e bilanciare equazioni chimiche, collegando dati sperimentali e modelli teorici.
6. Utilizzare il linguaggio chimico (simboli, formule, grafici) per descrivere e discutere fenomeni e processi.

C. Autonomia di giudizio

7. Analizzare criticamente dati sperimentali semplici per formulare ipotesi interpretative coerenti con i principi della chimica generale.
8. Valutare la plausibilità di modelli e spiegazioni alternative in relazione a fenomeni chimici osservati.

D. Abilità comunicative

9. Comunicare in modo chiaro e rigoroso concetti, processi e risultati chimici, utilizzando correttamente il linguaggio disciplinare.
10. Presentare la soluzione di problemi chimici, argomentando le scelte metodologiche adottate.

E. Capacità di apprendimento

11. Collegare i concetti fondamentali della chimica generale con gli insegnamenti successivi dell'area biologica.
12. Individuare strategie efficaci per approfondire autonomamente argomenti chimici complessi.

2. MAPPA DI ALLINEAMENTO (CURRICULUM ALIGNMENT)

(Come lavorerebbe un instructional designer)

Risultati di apprendimento	Contenuti associati	Attività didattiche	Valutazione
1-3	Struttura atomica, legami, termodinamica, equilibri	Lezioni frontali, mappe concettuali, esercizi guidati	Test a risposta multipla, domande aperte
4-5	Stechiometria, equilibri ionici, reazioni redox	Esercitazioni numeriche, problem solving	Esercizi in itinere, prova scritta
6-7	Equazioni chimiche, dati sperimentali	Analisi di casi, mini-laboratori concettuali	Relazioni brevi, discussioni guidate
8-10	Cinetica, soluzioni, fenomeni reali	Presentazioni, lavori di gruppo	Presentazione orale, prova scritta
11-12	Collegamenti con la biologia	Attività di integrazione interdisciplinare	Domande aperte, portfolio

3. METODI DIDATTICI

- Lezioni frontali con supporto multimediale
- Esercitazioni numeriche guidate
- Attività di problem solving
- Discussioni strutturate
- Mini-laboratori concettuali (senza necessità di laboratorio fisico)
- Attività di collegamento con casi biologici reali

(L'apporto dell'instructional designer fa sì che i metodi siano coerenti con i risultati e non generici)

4. MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

- Prova scritta (test + esercizi numerici) per valutare conoscenze e applicazioni (LO 1-6).
- Prova orale per valutare capacità argomentative, autonomia di giudizio e comunicazione (LO 7-10).
- Attività formative in itinere (esercizi, brevi relazioni) per monitorare il progresso e sostenere l'apprendimento (LO 4-12).

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

- Correttezza concettuale e terminologica
- Capacità di applicare modelli teorici a problemi concreti
- Accuratezza nei calcoli e nelle rappresentazioni simboliche
- Chiarezza espositiva e rigore argomentativo
- Capacità di collegare teoria e fenomeni osservabili

6. VALORE AGGIUNTO DELL'INTERVENTO DELL'INSTRUCTIONAL DESIGNER

- Gli obiettivi generali sono stati trasformati in risultati di apprendimento misurabili.
- I contenuti sono stati allineati ai risultati e alle modalità di valutazione.
- Sono stati introdotti metodi didattici coerenti con i descrittori di Dublino.
- La scheda è ora valutabile, trasparente, coerente con gli standard europei e immediatamente utilizzabile nella SUA-CdS.

Commento sull'intervento dell'Instructional Designer nella progettazione del corso di Chimica Generale e Inorganica

L'intervento dell'Instructional Designer ha avuto l'obiettivo di trasformare una descrizione tradizionale del corso – centrata su obiettivi generali e contenuti disciplinari – in una progettazione didattica coerente con gli standard europei (ESG), con i descrittori di Dublino e con le esigenze di trasparenza e valutabilità richieste dalla Scheda SUA-CdS.

L'azione si è articolata in quattro principali interventi: (1) chiarificazione degli obiettivi, (2) definizione dei risultati di apprendimento, (3) allineamento didattico, (4) supporto alla qualità e alla valutazione.

1. Chiarificazione e strutturazione degli obiettivi formativi

La formulazione iniziale degli obiettivi del docente era corretta sul piano disciplinare, ma espressa in termini generali e non immediatamente valutabili.

L'Instructional Designer ha:

- analizzato gli obiettivi dichiarati dal docente;
- identificato le dimensioni cognitive implicite (conoscenza, applicazione, analisi, comunicazione);
- ricondotto tali dimensioni ai descrittori di Dublino;
- trasformato gli obiettivi generali in **categorie strutturate** (conoscenza, applicazione, giudizio, comunicazione, ecc.).

Questo passaggio ha permesso di rendere esplicita la logica formativa del corso e di predisporre la base per la definizione dei risultati di apprendimento.

2. Definizione dei risultati di apprendimento osservabili e valutabili

Il contributo più rilevante è stato la formulazione di **12 risultati di apprendimento** (Learning Outcomes) che:

- sono espressi con verbi che riferiscono ad azioni/prodotti osservabili e misurabili;
- coprono in modo equilibrato tutti i descrittori di Dublino;
- riflettono fedelmente gli obiettivi disciplinari del docente;
- rendono trasparente ciò che lo studente deve saper fare al termine del corso;
- costituiscono la base per la progettazione delle attività e delle valutazioni.

Questa trasformazione è essenziale per garantire:

- coerenza interna del corso;
- confrontabilità con altri corsi europei;
- chiarezza per studenti, docenti e organi di valutazione;
- possibilità di monitorare l'efficacia didattica.

3. Costruzione della mappa di allineamento (Constructive Alignment)

L'Instructional Designer ha costruito una **mappa di allineamento** che collega:

- risultati di apprendimento;
- contenuti disciplinari;
- metodi didattici;
- modalità di verifica.

Questo passaggio è cruciale perché:

- garantisce che ogni risultato di apprendimento sia effettivamente trattato e valutato;
- evita ridondanze e lacune nella distribuzione dei contenuti;
- assicura una progressione coerente delle competenze;
- permette di verificare la sostenibilità del carico di lavoro;
- rende trasparente il contributo del corso al profilo di laureato.

La mappa costituisce inoltre un documento di qualità utile per accreditamento e riesame.

4. Supporto alla definizione di metodi didattici e modalità di verifica

L'Instructional Designer ha contribuito a:

- selezionare metodi didattici coerenti con i risultati di apprendimento (lezioni, esercitazioni, problem solving, mini-laboratori concettuali, attività interdisciplinari);
- definire modalità di verifica differenziate e coerenti (prova scritta, prova orale, attività in itinere);
- esplicitare criteri di valutazione trasparenti e allineati agli standard europei.

Questo intervento ha migliorato:

- la coerenza tra ciò che si insegna e ciò che si valuta;
- la trasparenza per gli studenti;
- la qualità della documentazione SUA-CdS;
- la capacità del corso di rispondere ai requisiti ANVUR.

5. Valore aggiunto complessivo per il Presidio Qualità

L'intervento dell'Instructional Designer ha prodotto un miglioramento significativo in termini di:

Coerenza: Il corso è ora pienamente allineato ai descrittori di Dublino e agli standard ESG.

Trasparenza: I risultati di apprendimento sono chiari, misurabili e comunicabili.

Valutabilità: Le modalità di verifica sono coerenti con i risultati e permettono un monitoraggio efficace.

Documentazione: La scheda è immediatamente utilizzabile nella SUA-CdS e facilita i processi di accreditamento.

Sostenibilità: La mappa di allineamento consente di verificare la distribuzione del carico didattico e la progressione delle competenze.

Replicabilità: Il modello può essere applicato ad altri corsi, contribuendo alla standardizzazione dei processi di progettazione didattica.

Conclusioni

L'esempio mostra in modo parziale e semplificato ma concreto come la collaborazione tra docente disciplinare e Instructional Designer: non sostituisca la competenza scientifica del docente, ma la potenzi attraverso tecniche di progettazione formativa; producendo corsi più chiari, più efficaci e più coerenti con gli standard europei.

È esattamente il tipo di valore aggiunto che un Presidio Qualità può promuovere per migliorare la progettazione dei corsi di studio e la qualità complessiva dell'offerta formativa.

SIMULAZIONE 2

Esempio di dialogo tra docente e instructional designer

1. Punto di partenza

Docente:

Questo è il testo (cfr. sopra “dati di input”) con cui presento il corso di Chimica Generale e Inorganica. L’obiettivo è fornire i concetti fondamentali per chi prosegue negli studi di Biologia e sviluppare un linguaggio scientifico corretto.

Instructional Designer:

Il testo è chiaro dal punto di vista disciplinare, ma per la progettazione didattica ci serve rendere gli obiettivi **più osservabili e verificabili**.

Ad esempio, alcune espressioni sono difficili da valutare direttamente:

- “fornire i concetti fondamentali”
- “acquisire un linguaggio semplice”
- “comprendere fenomeni chimici”

Ti proporrei di trasformarli in **risultati di apprendimento che descrivano cosa lo studente sarà in grado di fare** al termine del corso.

2. Chiarire il livello atteso

Instructional Designer:

Che tipo di compiti devono essere in grado di svolgere gli studenti alla fine del corso?

Docente:

Direi che devono:

- saper interpretare fenomeni chimici semplici
- usare correttamente il linguaggio chimico
- fare calcoli stechiometrici
- collegare struttura e proprietà delle molecole
- comprendere concetti come equilibrio chimico o cinetica.

Instructional Designer:

Perfetto. Possiamo organizzare questi obiettivi su **tre livelli di apprendimento**:

1. *comprensione* dei concetti fondamentali
2. *applicazione* quantitativa (calcoli)
3. *interpretazione* di fenomeni chimici rilevanti per la biologia

3. Proposta di risultati di apprendimento

Instructional Designer:

Provo a riformulare gli obiettivi in termini di risultati di apprendimento.

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

a. Utilizzare il linguaggio chimico di base

- scrivere e bilanciare equazioni chimiche
- utilizzare correttamente simboli, unità e nomenclatura chimica

b. Applicare relazioni quantitative fondamentali

- eseguire calcoli stechiometrici a partire da equazioni chimiche
- determinare concentrazioni, quantità di sostanza e rapporti molari

c. Collegare struttura e proprietà della materia

- descrivere la struttura atomica e la sua relazione con la tavola periodica
- spiegare come i diversi tipi di legame influenzano struttura e proprietà delle molecole
- interpretare il ruolo delle forze intermolecolari negli stati di aggregazione

d. Interpretare sistemi chimici in equilibrio

- analizzare qualitativamente e quantitativamente equilibri chimici e ionici

- prevedere gli effetti di variazioni di concentrazione, temperatura o pressione

e. Descrivere i principi energetici e dinamici delle reazioni

- interpretare reazioni chimiche in termini di termodinamica e cinetica
- spiegare il funzionamento di celle galvaniche ed elettrolisi

f. Applicare concetti chimici a contesti biologici di base

- riconoscere il ruolo delle soluzioni acquose, degli equilibri ionici e delle interazioni molecolari nei sistemi biologici.

4. Il valore aggiunto dell'instructional designer

Docente: Mi sembra più chiaro, ma cosa cambia concretamente nella progettazione del corso?

Instructional Designer: Cambiano tre aspetti fondamentali:

1. Allineamento tra obiettivi, didattica e valutazione

Se uno dei risultati è: "risolvere calcoli stechiometrici" allora nel corso dovremo prevedere:

- esercitazioni guidate
- attività di problem solving
- prove d'esame con problemi quantitativi.

2. Migliore struttura del corso

I contenuti che hai indicato possono essere organizzati in **moduli coerenti con i risultati di apprendimento**, ad esempio:

1. Linguaggio e rappresentazione chimica
2. Struttura atomica e legame
3. Struttura molecolare e proprietà della materia
4. Termodinamica ed equilibrio
5. Cinetica ed elettrochimica
6. Chimica in soluzione e sistemi biologici

3. Maggiore trasparenza per gli studenti

Gli studenti capiscono meglio:

- cosa devono saper fare
- cosa sarà valutato
- come studiare.

Questo migliora **motivazione e risultati di apprendimento**.

Esempio di riscrittura sintetica della presentazione del corso

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di:

1. utilizzare correttamente il linguaggio e la rappresentazione simbolica della chimica;
2. bilanciare equazioni chimiche e risolvere problemi stechiometrici;
3. descrivere la struttura atomica e molecolare e collegarla alle proprietà della materia;
4. analizzare qualitativamente e quantitativamente equilibri chimici e ionici;
5. interpretare reazioni chimiche in termini di termodinamica, cinetica ed elettrochimica;
6. applicare i concetti fondamentali della chimica alla comprensione di sistemi rilevanti per le scienze biologiche.

In sintesi, il contributo dell'instructional designer è:

- trasformare **obiettivi generici in risultati osservabili**
- garantire **allineamento tra obiettivi, attività e valutazione**
- organizzare i contenuti in **strutture didattiche più efficaci**
- rendere il corso **più trasparente e apprendibile per gli studenti**.

SIMULAZIONE 3

Esempio di dialogo tra docente e instructional designer

1. Analizzare la situazione iniziale

Instructional Designer: Ho letto la presentazione del corso. I contenuti sono molto chiari dal punto di vista disciplinare, ma vorrei capire meglio una cosa: che cosa devono saper fare concretamente gli studenti all'esame?

Docente: L'esame è scritto. Di solito include:

- esercizi di stechiometria
- problemi su equilibrio chimico
- qualche domanda teorica su legami, termodinamica e cinetica.

Instructional Designer: Quindi, se capisco bene, l'esame valuta soprattutto: la capacità di *risolvere problemi quantitativi* e la capacità di *spiegare concetti fondamentali*.

Docente: Sì, esatto.

2. Far emergere il primo problema: troppi contenuti

Instructional Designer: Guardando il programma, però, vedo molti argomenti: struttura atomica, tavola periodica, legami, stati della materia, termodinamica, equilibrio, elettrochimica, cinetica, complessi metallici, chimica degli elementi. Per un corso introduttivo di Biologia potrebbe essere un carico molto ampio. Quali di questi sono davvero indispensabili per gli studenti che continueranno con biochimica o fisiologia?

Docente: Sicuramente stechiometria, soluzioni, equilibrio chimico, equilibrio acido-base, interazioni molecolari.

Instructional Designer: Perfetto. Questo significa che alcuni contenuti sono centrali e altri sono di contesto. Un instructional designer aiuta proprio a distinguere tra: concetti fondamentali e contenuti di supporto.

3. Far emergere il secondo problema: obiettivi impliciti

Instructional Designer: Leggendo la descrizione del corso ho notato che compare spesso la parola "comprendere": Per esempio: comprendere i fenomeni chimici, comprendere la relazione tra teoria ed evento pratico. Ma quando progettiamo un corso è utile chiedersi: *Come si vede che uno studente ha davvero compreso?*

Docente: Beh, quando riesce a spiegare un fenomeno o a risolvere un problema.

Instructional Designer: Esatto. Allora possiamo esplicitare meglio gli obiettivi, scrivendo, per esempio, che gli studenti devono essere in grado di:

- interpretare fenomeni chimici usando modelli molecolari;
- risolvere problemi quantitativi;
- collegare proprietà della materia alla struttura delle molecole.

Così gli obiettivi diventano **visibili e valutabili**.

4. Far emergere il terzo problema: disallineamento didattica–esame

Instructional Designer: Posso chiederti come si svolgono normalmente le lezioni?

Docente: Sono lezioni frontali. Spiego la teoria e poi mostro alcuni esercizi.

Instructional Designer: Gli studenti fanno esercizi durante il corso?

Docente: Non molti, soprattutto li fanno a casa.

Instructional Designer: Qui potrebbe esserci un piccolo disallineamento. Se l'esame richiede soprattutto *problem solving*, allora durante il corso gli studenti dovrebbero avere molte occasioni per:

- provare
- sbagliare
- discutere gli esercizi.

Altrimenti l'esame misura una competenza che non è stata allenata abbastanza in aula.

5. Ripensare il corso partendo dai risultati di apprendimento

Instructional Designer: Proviamo a sintetizzare i risultati di apprendimento essenziali per un corso di Chimica destinato a studenti di Biologia. Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di:

1. rappresentare e bilanciare reazioni chimiche
2. risolvere problemi stechiometrici e di concentrazione
3. spiegare come struttura atomica e legame determinano proprietà della materia
4. interpretare fenomeni di equilibrio chimico e acido-base in soluzione
5. utilizzare concetti di energia e cinetica per descrivere l'andamento delle reazioni.

6. Conseguenze sulla progettazione del corso

Docente: E questo cosa cambierebbe nella struttura del corso?

Instructional Designer: Tre cose molto concrete.

1. *Priorità ai concetti chiave:* alcuni argomenti possono essere trattati in modo più sintetico. Per esempio: chimica dei metalli di transizione, complessi metallici avanzati non sono centrali per studenti di Biologia.

2. *Più attività di problem solving:* Se uno degli obiettivi principali è risolvere problemi, allora il corso dovrebbe includere: esercizi guidati in aula, brevi quiz diagnostici, attività di discussione dei problemi.

3. *Valutazione coerente:* L'esame dovrebbe riflettere i risultati di apprendimento: problemi quantitativi, interpretazione di fenomeni chimici, uso del linguaggio chimico.

7. Il momento di “presa di coscienza”

Docente: Mi rendo conto che in effetti il programma riflette molto di più la struttura della disciplina che non ciò che serve davvero agli studenti di Biologia.

Instructional Designer: È normalissimo. Succede spesso nei corsi universitari. Il contributo dell'instructional design è proprio questo: passare da “cosa voglio spiegare” a “cosa voglio che gli studenti sappiano fare”.

Da qui si progettano: contenuti, attività, valutazione.

In sintesi: dove si vede il valore dell'instructional designer

Nel dialogo emergono quattro interventi tipici:

1. Esplicitare i risultati di apprendimento.
2. Ridurre e gerarchizzare i contenuti.
3. Allineare didattica e valutazione.
4. Progettare attività coerenti con le competenze richieste.
